LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 22 11 1 90
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 60
Supplementi, doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La situazione parlamentare

Per un accordo dei gruppi costituzionali SONNINO E GIOLITTI.

(Lettera telegrafica da Roma).

Roma, 5, ore 20,00.

Le congetture ed i pronostici che si fanno sulla situazione parlamentare sono tutti a base di persone e sono informati perciò ad uno spirito molto lontano da quelle idee che ripetutamente e giustamente avete espresso di recente nelle vostre colonne. Purtroppo però siamo ancora ben lontani da un Governo il quale astragga dalle competizioni di persone ed intenda, con continuità di indirizzo, ad applicare le leggi che siano state votate dal Parlamento. E' mestieri quindi che anche noi, sebbene con scarsissimo entusiasmo, ci occupiamo delle gare e delle lotte fra le persone ed i gruppi, i quali, in virtù del predominio del parlamentarismo, possono essere chiamati a reggere le sorti del Paese. Ma appunto l'essere estranei alle guerre di persone e di gruppi può permettere di avere una visione più netta degli interessi veri del Paese e di quelli della parte costituzionale.

Ciò che balza agli occhi di un osservatore imparziale dall'esame della situazione quale si presenta oggi dopo alcuni giorni di discussioni politiche e dopo gli ultimi avvenimenti parlamentari, si è questo, che, ove per un momento ci eleviamo al disopra dei risentimenti e delle ire personali, più o meno ragionevoli, non si scorge alcun motivo fondato per ritenere che nella cerchia della parte costituzionale, esistano divergenze di opinioni così marcate da dar origine a quelle che impropriamente si vollero chiamare due opposte tendenze politiche.

Fino ad alcuni giorni fa poteva sembrare che coteste tendenze esistessero realmente e che un partito progressista, con a capo Giolitti, si opponesse ad un partito conservatore, capitanato da Sonnino. Diciamo «poteva sembrare», perchè in verità tanto l'articolo del Sonnino sulla *Nuova Antologia*, quanto la lettera del Giolitti sul vostro giornale, dimostravano come, se i due egregi uomini discordavano sulla via da seguire, pure amendue intendessero camminare innanzi sulla via del progresso. L'uno, il Sonnino, respingeva la riforma tributaria a breve scadenza, ma patrocinava un'audace riforma nei contratti agrari e vagheggiava un piano di partecipazione ai profitti, innovatore e radicale. L'altro, il Giolitti, reclamava da un lato con maggiore insistenza lo sgravio delle minori fortune e dall'altro canto voleva procedere con maggior cautela nella via delle riforme sociali.

Non si poteva dire dunque che vi fosse un sostanziale divario di vedute nei concetti dei due uomini politici. Erano diversi i modi scelti per progredire e diversi i punti in cui sembrava consigliabile una certa moderazione nell'andare innanzi; ma non si negava da alcuno che qualcosa si dovesse fare.

Se l'esistenza di due opposte tendenze sembrava dubbia prima, oggi, dopo il discorso tenuto ieri alla Camera dal Sonnino, appare impossibile ostinarsi a volere creare una divisione di partiti ed una opposizione di tendenze che non esistono in alcun modo. Nel suo discorso di ieri, infatti, il Sonnino riconosceva la necessità di procedere ad una riforma tributaria ed additava il dazio consumo come il primo tributo da abolirsi per diminuire il carico dei tributi gravanti sulle classi meno favorite dalla fortuna. Io non ho bisogno di mettere in luce la importanza di una riforma tributaria che si imperni sull'abolizione del dazio consumo. In una mia corrispondenza telegrafica di circa un mese fa vi esponevo i risultati precisi che sarebbero derivati dalle riduzioni di imposte che erano allora maggiormente discusse; e notavo appunto come la sola soppressione del dazio consumo governativo cagionerebbe all'erario una perdita di circa 52 milioni all'anno; e ciò senza tener conto delle perdite degli enti locali, ove si volesse estendere l'abolizione ai dazi consumi comunali, e dei risarcimenti che ai Comuni dovrebbero in questo caso secondo giustizia darsi dallo Stato.

Come si vede, è questa tale una riforma la quale richiede l'opera assidua del Governo per un lungo tempo, nell'intento di renderla possibile senza scosse dell'economia del bilancio e senza ricorrere alla creazione di debiti.

Oramai non si può più dire che alla Camera vi siano, nella parte costituzionale, un gruppo ostile ed un altro favorevole alla riforma tributaria. Concordi nel voler ridurre i tributi; concordi del pari — come tutti i finanzieri sensati e ragionevoli — nel volere serbare intatto l'equilibrio del bilancio e nel non volere sacrificare il pareggio per cattivarsi il facile plauso delle moltitudini, gli onorevoli Sonnino e Giolitti possono unire le loro forze per governare in modo davvero corrispondente ai bisogni del Paese.

Nulla si oppone ad un'intesa tra i diversi uomini di parte costituzionale; nulla, se non forse le reciproche gelosie ed il desiderio di ognuno di primeggiare sugli altri.

Ma a questo proposito è pure mestieri che i costituzionali si adattino a sacrificare un po' dei loro risentimenti personali per il bene comune. Tanto più che essi, divisi, sono impotenti a compiere qualunque opera duratura.

Si può forse non essere entusiasti del *binomio* — adoperiamo anche noi la parola, poi che l'on. Turati ha parlato di binomi Giolitti-Sacchi, Giolitti-Saracco e Saracco-Sonnino — si può non essere soddisfatti del binomio Sonnino-Giolitti. Ma d'altra parte ogni soluzione diversa appare chiaramente molto pericolosa.

Ed invero, ognuna delle ipotesi che si volesse fare, sia di un Ministero Sonnino, sia di un Ministero Giolitti, non è scevra da pericoli gravissimi, tali da rendere frustranea ogni miglior volontà di lavoro e di Governo.

E' un fatto indiscutibile che l'on. Sonnino, per gli errori commessi appoggiando la politica anticostituzionale del Pelloux, ha suscitato contro di sè molte antipatie, vivissime sovratutto nell'Estrema Sinistra, la quale, per bocca del Ferri, ha ripetute volte dichiarato di essere ben decisa a non concedere tregua ad un Gabinetto presieduto dal deputato di San Casciano. Un Gabinetto Sonnino sarebbe necessariamente fatale alla pace del Paese, alla tranquilla vicenda della vita politica ed economica della nazione e sarebbe destinato a condurre un'esistenza burrascosa ed agitata.

Nè migliori pronostici si possono fare su un Ministero Giolitti. Per giungere e mantenersi da solo al potere questi avrebbe duopo dei voti dei deputati dell'Estrema Sinistra. Data l'attuale composizione della Camera e dato che i gruppi che fanno capo al Sonnino si mantengano ostili, nessuna diversa ipotesi è possibile.

Ora è a mala pena necessario rilevare quanto infido e pericoloso sia l'appoggio dell'Estrema Sinistra. Questa non appoggia — e dal suo punto di vista tiene una condotta ragionevolissima — alcun Ministero se non per raggiungere i *suoi* intenti; non mai per favorire gli alleati del momento.

Ciò che è accaduto al Ministero Di Rudinì informi. La necessità in cui egli si trovava d'appoggiarsi sull'Estrema ha dato tale baldanza ai partiti extralegali che ai funerali di Cavallotti si videro liberamente e con ostentazione passare per le vie di Milano delle bandiere rosse, segno foriero della tempesta di violenze e di passioni che si addensava sulla capitale lombarda e che scoppiò nel maggio 1898.

Troppo gravi sono i pericoli di un'alleanza coll'Estrema Sinistra, perchè un partito costituzionale possa adattarvisi. E sarebbe, inoltre, alleanza infida, destinata a dissolversi appena il tornaconto consigliasse ai partiti estremi di operare una secessione. I recenti articoli della *Critica Sociale* e dell'*Avanti!* indicano a quali patti l'Estrema concederebbe il suo appoggio ad un Ministero costituzionale; ed il rifiuto di essa di partecipare alla votazione dei 15 commissari per lo studio del problema finanziario, dimostra come l'Estrema sia sempre disposta ad abbandonare i partiti affini ed alleati quando tale condotta le paia conveniente.

E' sperabile quindi che i maggiori uomini di parte costituzionale comprendano la necessità urgente di riunire le loro forze per il bene del Paese e per opporre un programma efficace di riforme ai programmi svolti dall'Estrema Sinistra.

I punti di contatto esistono. La via che si può compiere d'accordo, facendo il bene, è lunga. Poco importa che, dopo aver compiuta l'opera da tutti desiderata, rinascano le divergenze sulle riforme ulteriori! Intanto qualcosa si sarà fatto e si sarà dimostrato, coi fatti e non colle sole parole, che la parte costituzionale è anch'essa capace di opere di progresso e di bene per il popolo. Altrimenti noi non otterremo mai nulla e saremo sempre impotenti a condurre a termine qualsiasi anche moderata impresa.

La persuasione della verità delle idee che vi ho ora esposte si va a poco a poco estendendo nella massa dei deputati operosi e volonterosi.

Si diffonde ognora più il desiderio che i capi di parte costituzionale si accordino su un programma comune; e, se non vogliono unirsi personalmente, costituiscano una forza capace di governare fra i loro seguaci. O, se nemmeno questo credono di poter fare, concedano il loro appoggio, lealmente ed apertamente, all'attuale Ministero Saracco, mettendolo in grado di potere iniziare quelle riforme che da tutti sono reclamate, ma che non si possono compiere da un Ministero incerto sulle sue sorti ed esposto, da un momento all'altro, a vedersi abbandonato, per motivi di tattica parlamentare, da chi, fino allora, lo aveva sorretto col suo voto.

Se queste verità non trionferanno le istituzioni non avranno da sperar molto dai loro sostenitori.

Ypsilon.

La votazione per la Commissione dei 15.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,25:

Come vi prevedevo facilmente stamattina, la lista ministeriale appoggiata dall'on. Sonnino ha ottenuto completa vittoria.

Eccovi il risultato dello spoglio, terminato ora, delle schede per la votazione.

L'on. Carmine ebbe voti 220, Boselli 216, Fani 214, Luzzatti 212, Salandra 200, Finocchiaro-Aprile 201, Fortis 194, Daneo 181, Girardi 189 e Giovanelli 188. Fin qui si hanno i dieci nomi della lista ministeriale.

Della lista delle opposizioni riuscirono eletti gli onorevoli Maggiorino Ferraris con voti 103; Picardi con voti 93, Giusso 90, De Martino 87 e Fortunato 84.

Riportarono in seguito il maggior numero di voti gli onorevoli Fasce con voti 77, Wollemborg 60, Alessio 61, Alfredo Baccelli, il quale aveva dichiarato di non accettare la candidatura, ebbe 45 voti.

La situazione parlamentare rimane così perfettamente chiarita.

L'on. Saracco si appoggia apertamente su una maggioranza reclutata nelle file dell'antica maggioranza del Ministero passato, che fa capo all'on. Sonnino, mentre le opposizioni comprendono uomini in prevalenza di Sinistra.

L'Estrema, come erasi annunciato, si astenne del tutto dalla votazione, in cui avrebbe potuto esercitare un'influenza decisiva nel senso di far preponderare la lista dell'Opposizione.

Le nuove artiglierie.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,15:

Di questi giorni devono giungere al poligono di Nettuno due delle nuove artiglierie da 75 mm. destinate a sostituire quelle delle stesse dimensioni in bronzo ora in uso presso l'artiglieria da campagna.

Le nuove artiglierie sono in acciaio; e saranno costrutte dagli Arsenali di Torino, Genova e Napoli; le acciaierie di Terni non compiono su di esse che la trapanatura. La rigatura interna, invece, e l'ultimazione del pezzo saranno eseguite dagli Arsenali dello Stato.

Mi consta che di questi nuovi cannoni se ne costrussero, fino ad ora, soltanto quattro: due dei quali servirono già a numerose prove al campo di Nettuno e a quello di San Maurizio. Le esperienze che si compiranno di questi giorni al Nettuno hanno per iscopo di dare, sul nuovo modello di cannone, l'ultimo e definitivo giudizio, in seguito al quale si comincierà la vera fabbricazione dei pezzi occorrenti.

A seconda di quanto risulterà da queste ultime esperienze, sarà posta poi allo studio la questione se convenga o meno sostituire gli attuali pezzi in bronzo delle artiglierie da montagna con nuovi cannoni anch'essi in acciaio.

La trasformazione poi del materiale da 9 cent. delle batterie da campagna è finita: si tratta però di cosa di poco rilievo ed è ormai assodato che i risultati ottenuti sono di molto inferiori a quelli che si speravano: onde non tarderà ad imporsi una completa e radicale trasformazione anche di queste artiglierie.

La Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,40:

La Giunta del bilancio oggi approvò la relazione del bilancio dell'agricoltura ed approvò pure la proroga del dazio consumo nel Comune di Roma.

L'elezione del ministro Pascolato contestata

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

Stasera, in seduta segreta, la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione di Ciccotti ed ha dichiarato contestata quella di Pascolato, perchè ritenuto ineleggibile come direttore della Scuola commerciale di Venezia, che grava sul bilancio dello Stato.

La Commissione del regolamento giudiziario del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,30:

La *Tribuna* assicura che la Commissione di senatori incaricata di riferire sulle riforme al regolamento giudiziario, ha rassegnate le sue dimissioni. Tajani, presidente e relatore della Commissione avrebbe fatto osservare al vice-presidente del Senato, come da più parti si erano proposti ai nuovi articoli del regolamento giudiziario degli emendamenti in tal numero e di tale portata da alterarne i concetti fondamentali ai quali la Commissione stessa aveva informato il suo lavoro. Il vice-presidente Canonico si adopererebbe a comporre il dissidio sorto tra il Senato e la Commissione.

Pel divieto di riunione a Biella.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,35:

Il deputato Rondani presentò un'interrogazione al ministro degli interni sul decreto emanato il 28 ottobre dal sotto-prefetto di Biella che proibiva tutte le riunioni fuori o nuovo ordine.

Una emissione di Buoni del tesoro a lunga scadenza.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,15:

Rubini presenterà, con lievi variazioni, il progetto già preparato da Vacchelli per l'emissione di buoni, a lunga scadenza, sino alla concorrenza di cinquanta milioni. L'emissione avrebbe lo scopo di sistemare più regolarmente la situazione del Tesoro e rendere meno frequente il ricorso alle anticipazioni delle Banche.

Una questione riguardante le Confraternite.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,35:

La *Giustizia* che uscirà domani pubblicherà: «Per iniziativa del guardasigilli, il Consiglio di Stato è stato invitato a studiare il carattere giuridico di alcune Confraternite, e a risolvere alcune questioni che le concernono. Le Confraternite a cui la disputa si riferisce sono piemontesi. Il Consiglio, in sua adunanza generale, ha emesso parere che tali Confraternite, anche quando abbiano un puro scopo di culto, sono soggette alle leggi del 1890.»

Le maggiori entrate nel 1900-901.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

Le principali entrate dell'esercizio 1900-1901, confrontate con quelle del precedente esercizio, recano: tasse sugli affari, in più L. 3.014.713; imposta sui fondi rustici, in meno L. 160,059; imposta sui fabbricati, in più L. 42,044; imposta sui redditi di ricchezza mobile, in meno L. 1,796,002; tasse di fabbricazione, in più L. 27,920,091; dogane e diritti marittimi, in più L. 0,009,145; dazi interni di consumo, in più L. 241 37; tabacchi, in più L. 815,714; sali in più L. 120,800; lotto e tasse sulle tombole, in meno L. 1,440,997. In complesso si ebbe una maggiore entrata di L. 34,951,016.

Le nuove monete coll'effigie di Re Vittorio.

Roma, 5, ore 22,40. — Probabilmente per la fine del corrente mese la Zecca di Roma coniuerà 50 mila pezzi d'oro da 20 lire, e 200 mila pezzi d'argento da 1 e 2 lire colla effige di re Vittorio Emanuele III.

In udienza dal Re.

Roma, 5, ore 21,40. — Nel pomeriggio il Re ha ricevuto l'on. Fortis.

La partenza del principe Giorgio.

Roma, 5, ore 10,35. — Il principe Giorgio di Grecia è ripartito stamane per Brindisi ed Atene.

Il processo De Felice-Codronchi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 5, ore 19,50.

Udienza antimeridiana.

Domattina si udrà il comm. Dall'Olio, il prefetto la cui figura emerge in ogni circostanza del processo.

Oggi viene interrogato primo il signor *Fava Salvatore*, intraprenditore catanese. Egli fa una lunghissima storia delle lotte amministrative e politiche in Catania, specie per quanto riguarda il Sapuppo. Avendo, tra l'altro, il teste accennato che la cinta daziaria è attualmente come la definì il Sapuppo, commissario regio, si leva *Codronchi* per dichiarare che approvò il bilancio di Catania al termine del commissariato, disponendo per l'allargamento della cinta. Se gli ordini non si eseguirono dal Governo successivo non è sua la colpa.

De Felice nota che la pratica avrebbe dovuto esser nota al Governo, interessato direttamente nella questione della cinta, e che la deliberazione del Sapuppo, in seguito alla quale il Comune di Catania paga trentamila lire annue di canone, doveva, oltrechè dalla Giunta provinciale, approvarsi anche dal commissario.

Codronchi: «Confesso che impressiona anche me la rapida applicazione del provvedimento Sapuppo, tanto più perchè si doveva conferire con il Ministero delle finanze circa il limite del canone governativo; in quanto al bilancio, già approvato, non si poteva modificare senza un voto del Consiglio di Stato.»

Lollini: «Questo appunto è grave!»

Il *teste* continua a parlare di certificati, ricordando che Rudinì telegrafò al prefetto ordinandone la consegna, ma il prefetto rispose: «Non conosco Rudinì; ricevo ordini solo da Codronchi!»

L'avv. *Nasi* chiede se è vero che il commissario prefettizio Giliberti si recò di nottetempo in casa del Sapuppo, obbligandolo a rilasciare certificati.

De Felice risponde: «E' vero! Ma avendo il Sapuppo minacciato di ritirarsi, la Prefettura lasciò correre.»

Codronchi dichiara che Rudinì gli telegrafò per certi reclami dei deputati, e che egli rispose di non opporsi se era vero che non fosse avvenuta la consegna; l'autorità di entrambi avrebbe influito sulle Autorità catanesi.

Segue il teste *Nicolosi*, sotto-prefetto a Noto, poco importante.

Udienza pomeridiana.

Dopo il consueto riposo, presi i provvedimenti prescritti dalla legge per il teste Scuglia, palermitano, impedito di venire a deporre, il cancelliere *Mensinger*, sotto-prefetto di Imola, depone circa i disordini dinanzi di Scuccia con il seguito di relativi processi.

Poscia si chiama l'on. *Nerito* che conferma, descrivendoli minutamente, tutti i fatti contenuti nell'inchiesta del Comitato impiegati circa da lui intorno all'elezione di Giarre. Egli si trattiene specialmente sull'episodio dei fratelli Arlequello, condannati per tutto, e che il Nerito stesso difese in Cassazione. Narra che vedendo la causa volgere a male, consigliò il matrimonio, sulla pena attenuata.

A domanda del giudice Tangonelli, Nerito esclude che la sospensione del mandato di cattura fosse consigliata per misure di pressione.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La colonna italiana è ritornata a Pechino.

La salute del guardiamarina Bigli.

Ci telegrafano da **Pechino**, 4:

La colonna italiana è tornata oggi a mezzogiorno; il guardiamarina Bigli è ferito alla mano da arma bianca in una scaramuccia coi *boxers*; ora però sta bene.

Le truppe furono ricevute benissimo, ovunque, specialmente in Kalgan, dal generale cinese, governatore della Mongolia, in persona.

Nonostante il freddo intenso, la salute delle truppe è ottima.

* * *

La notizia telegrafataci dal nostro corrispondente dalla Cina è confermata dal seguente telegramma comunicatoci ieri sera dall'*Agenzia Stefani*:

«La colonna italo-tedesca, reduce da Kalgan, è qui rientrata oggi, senza incidenti. Salute ottima.»

Siamo lieti di pubblicare questa notizia, la quale viene in buon punto a dissipare i dubbi ed i timori che talune informazioni contraddittorie dei giornali inglesi e qualche telegramma incerto avevano fatti nascere.

L'orizzonte, ora, fortunatamente si rischiara, e sulla salute e sulle condizioni delle nostre truppe in Cina il pubblico può essere completamente rassicurato.

Un telegramma di Waldersee.

Scoppio d'una polveriera a Paoting-Fu

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

Waldersee telegrafa da Pechino, in data 4:

«Si annunzia che forze regolari abbastanza numerose, al comando di un generale, si trovano nella provincia dello Sciansi e occupano il golo delle montagne alla frontiera del Cilì.

«Avvenne a Paoting-Fu un'esplosione in seguito al crollo di un magazzino per le polveri. Un zappatore tedesco è morto: il tenente Wolff Gramm e quattro zappatori sono feriti.»

I ministri indugiano a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 5:

Si ha da Pechino, che nella seduta odierna i ministri esteri presero nessuna deliberazione definitiva, perchè alcune Potenze non hanno ancora notificato ai loro rappresentanti istruzioni circa i preliminari di pace colla Cina.

Un governatore cinese amico degli europei!

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 5:

La *Norddeutsche* pubblica un telegramma di Li-Hung-Chang diretto alla Legazione cinese a Berlino e comunicato da questa al Ministero degli esteri. Il telegramma dice che il nuovo governatore della provincia dello Chansi, Sihliang, per opposizione al suo predecessore Yuhsien, ostile agli stranieri, prese delle severe misure contro i *boxers* e fece giustiziare pubblicamente oltre a ottanta capi ribelli e protegge i missionari con tutti i mezzi a sua disposizione.

Un altro combattimento fra boeri e inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Cradock**, 5:

Un vivo combattimento s'impegnò domenica a Vryburg fra boeri e inglesi. I boeri avrebbero subito gravi perdite; gli inglesi leggiere.

Le perdite inglesi nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,15:

Il *War Office* pubblica che le perdite nel novembre nel Sud-Africa ascendono a 3737 uomini, dei quali 700 morti. La media delle perdite mensili non [illegible] quindi a diminuire, mentre evidentemente i telegrammi ufficiali non dànno la ragione di perdite così gravi.

Perchè l'annessione del Transvaal dovrebbe tramandarsi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,45:

Telegrafano da Groninga che Vanhamel, professore a quella Università, il quale servì da interprete a Krüger durante il suo soggiorno a Parigi, dichiarò che le ovazioni francesi servirono almeno ad impedire che l'Inghilterra proclami adesso l'annessione del Transvaal. Sarebbe un'offesa alla Francia che il Governo inglese procurerà di evitare.

Al Reichstag germanico.

Il libero esercizio dei culti - L'autonomia dei Governi federati

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 21,15:

Oggi al Reichstag si è discussa una mozione di Lieber, del Centro, riguardante il libero esercizio dei culti.

De Bülow dichiara, a nome dei Governi federati, che essi, quantunque rispettino le convinzioni e i sentimenti su cui la mozione si basa, non sono in grado di aderirvi, perchè essa restringerebbe l'autonomia dei Governi federati sopra un terreno che devono riservare alle loro particolari legislazioni.

La legislazione di un altro Stato federato può contenere delle disposizioni non corrispondenti al principio del libero esercizio dei culti, riconosciuto però nella maggior parte dell'impero.

«Se io — continua il Bülow — personalmente posso augurare che queste differenze scompaiano, il mio primo dovere però, come cancelliere, è di non lasciare pregiudicare il carattere federale dell'impero e l'autonomia dei suoi componenti senza il consenso dei rispettivi Governi. Su ciò si basa la fiducia degli Stati federati, sulla quale l'impero deve contare. Il conservare questa fiducia è mio dovere principale. Sono convinto che il Reichstag converrà in questo parere.»

Lieber replica sostenendo che argomento della sua mozione è la competenza dell'impero; chiede che la mozione si rinvii ad una Commissione di 28 membri.

La maggior parte degli altri oratori parlano in favore del rinvio del progetto alla Commissione, e il Reichstag approva il rinvio. Quindi la seduta è tolta.

Le dichiarazioni di Mac Kinley riguardanti l'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 5:

Ecco il testo della parte del messaggio di Mac Kinley, che riguarda l'Italia: «L'assassinio di re Umberto provocò una sincera espressione di dolore da parte di questo Governo e di questo popolo; questa triste occasione venne colta per attestare alla nazione italiana il profondo rispetto qui nutrito per la memoria del compianto Sovrano.

«Nell'ultimo messaggio riferii nella considerevole lentezza dei giudici sul linciaggio di Tallulah; malgrado gli sforzi del Governo federale, malgrado la produzione di prove contro gli autori di questo grave offesa alla nostra civiltà, malgrado le ripetute inchieste delle Autorità, nessuna punizione è stata inflitta, e due successivi Giurì non riuscirono a imputare chicchessia. I reclami del Governo italiano contro questo deplorevole risultato furono temperati e giusti. Scartando fino da principio ogni considerazione di indennità pecuniaria, come quelle accordate in precedenti e simili casi da questo Governo, l'Italia ultimamente invocò i trattati sulla cui virtù essa si è fondata nel protendere sul nostro territorio le stesse misure da essa appunto verso gli americani, se i reciproci loro diritti venissero conculcati nel regno. Rinnovo l'urgente raccomandazione da me fatta onde il Congresso conferisca alle Corti federali una giurisdizione in questi casi internazionali, a cui è impegnata l'ultima responsabilità del Governo federale, e a questo fine invito l'azione del Congresso sui relativi *bills* presentati dal Senato e dalla Camera. Incombe a noi di rimediare ad un'omissione costituzionale che può condurre ancora a tali deplorevoli conseguenze.

«Ritengo già in necessità precedenti il bisogno di una legislazione di questa natura. La sua omissione è una semplice misura di giustizia per tutti verso le nazioni con cui noi, come servitori eguali, facciamo trattati, richiedendone la reciproca osservanza. Mentre il Governo italiano considera tale azione come il principale e certamente il più essenziale elemento del compimento dell'incidente di Tallulah, opino che, conformemente ai precedenti e in vista della improbabilità che tale speciale incidente possa comparsi dai menzionati *bills* ora pendenti, il Congresso provveda benevolmente per la indennità da darsi alle famiglie delle vittime nella stessa proporzione e forma come in passato.»

Il discorso imprudente di Mercier

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,15:

Il *Temps*, commentando il discorso pronunciato ieri da Mercier al Senato per preconizzare uno sbarco in Inghilterra, dice che lo stesso generale riconobbe la inopportunità del suo discorso. Quantunque il rifiuto del ministro della marina di associarsi all'oratore e tutta la fisonomia della seduta riducano l'importanza del fatto ad una semplice manifestazione di opinione individuale, tuttavia il generale Mercier detto in certo modo corpo alle ombre, tentando di mettere male fra i due paesi. Infatti gli inglesi che non leggeranno il resoconto in esteso della seduta, sapranno soltanto che un generale francese propose in Senato la probabilità di uno sbarco in Inghilterra. Gli inglesi crederanno che essi siano odiati dai francesi. Questo è l'errore di cui Mercier si rese responsabile.

Chamberlain e gli affari.

Tattler ci scrive da Londra:

Vi sono già dei segni che la questione della partecipazione di Chamberlain in affari di Ditte fornitrici del Ministero della guerra e della marina comincia a scuotere la pubblica opinione e a diventare grave. Un primo segno è che il Chamberlain stesso ha creduto necessario di uscire dalle trincee del disdegno e di offrire spiegazioni per quelle che egli qualificava già «calunnie salarie, indegne di essere rilevate». Un altro segno ancora più grave è che un deputato conservatore, in seguito a pressioni di elettori influenti, ha preso l'iniziativa di domandare spiegazioni al Chamberlain stesso, ed oggi ne comunica ai giornali la risposta.

Come è noto, le accuse rivolte al Chamberlain concernono parecchi affari; quelli della Compagnia Kynoch, quelli della Compagnia Hoskins, quelli del *Birmingham Trust*, della *Tubes Limited*, ecc. La risposta del Chamberlain si riferisce a questi ultimi.

L'accusa mossa contro di lui era che egli fosse un grosso azionista del *Birmingham Trust* e che questi impiegasse capitali nella *Tubes Limited*, fornitrice del Governo. Ora il Chamberlain riconosce di essere stato inesatto quando affermò di non avere assolutamente affari, diretti o indiretti, con qualunque Ditta interessata nelle forniture governative.

E scrive: «Io posseggo assai poche azioni del *Birmingham Trust*, il quale, alla sua volta, ha impiegato una piccola parte del suo capitale nella *Tubes*, e questa fa un po' d'affari col Governo. Il mio, dunque, è un interesse infinitesimale, e del quale io non sapevo nè avevo modo di sapere nulla.»

I giornali del suo partito ricevettero la risposta del Chamberlain esauriente, specialmente pel carattere *infinitesimale* del suo interesse. Ma questo giudizio è anteriore ai commenti con cui il giornale accusato prova che le asserzioni del Chamberlain sono assolutamente contrarie alla realtà. Egli dice di possedere solo una piccola parte del capitale del *Birmingham Trust*. Questa piccola parte è circa 375 mila franchi in azioni fondatrici personali; mentre, poi, le altre azioni possedute dalla famiglia Chamberlain ammontano a quasi due milioni, cioè a un terzo del capitale totale del Sindacato. Il capitale, poi, impiegato dal *Trust* nella *Tubes Limited* è rilevante (15,000 azioni), ed inoltre esso impiega pure denaro nella *Elliot Metal*, che ha grossi contratti col Governo. Ancora: il Chamberlain dice che la *Tubes* fa un po' d'affari col Governo. Anche questa è una grossolana inesattezza, poichè il rapporto ultimo pubblicato dai direttori della *Limited* afferma che essa fa i suoi affari quasi esclusivamente col Governo.

Ma la più strana delle affermazioni del Chamberlain è quella che egli fa di non avere mai saputo, nè avuto modo di sapere queste cose. Or bene: presidente del *Birmingham Trust* è suo fratello Arthur, il quale è pure presidente della *Tubes Limited*, e quindi in speciali condizioni per poter informare il fratello degli affari delle due Compagnie e delle loro reciproche relazioni. Ed infine il presidente della *Elliot Metal* è un altro fratello del Chamberlain, e direttore d'affari della stessa Compagnia è suo figlio Neville.

Il *Morning Leader* conclude che il Chamberlain dovrà dare spiegazioni più soddisfacenti alla prossima apertura del Parlamento.

LA PAGINA UMORISTICA

Oh! le nostre signore!

Avete mai visto le signore uscir di casa? Avete mai seguito tutte le vicende, tutte le peripezie di un così grave avvenimento?

Un uomo s'infila semplicemente il soprabito, si mette il cappello, grida alla moglie «esco per poco, torno subito», e si tira dietro l'uscio, senz'altro.

Quando è invece una signora che deve uscire, è un altro paio di maniche. Essa non dilegua, certo, non scivola via. Ognuno, anzitutto, in casa, ne è informato. La signora, generalmente, comincia a parlarne fin dal pomeriggio del giorno prima, e torna ad intervalli a farne cenno, fino all'ora d'andare a letto.

Se poi, in casa con lei, ha una sorella, una cognata, una cugina, un'amica, allora la cosa si fa anche più complicata.

Il giorno stabilito, a colazione, ogni cinque minuti, l'una s'informa della salute dell'altra, o si chiedono, l'una all'altra parere sul tempo che farà.

Poi, vicendevolmente, seguono a farsi caldo raccomandazioni di spicciarsi.

Oh! a sentirle, ognuna non ha che da mettersi in capo il proprio cappello!

Dopo colazione, l'aspetto del cielo, lo stato dell'atmosfera le trascina a nuove considerazioni.

Andare o rimanere? ecco il gran problema, e la risoluzione non è tanto facile.

L'una teme un improvviso temporale (il cielo è perfettamente sereno, ma non importa) ed è assai perplessa; l'altra ha paura di un colpo di sole e non sa decidersi. La proposta di rimandare la passeggiata ad un altro giorno viene poi seriamente dibattuta.

«A domani» dice l'una; «A domani» replica l'altra.

Entrambe, però, si sono appena decise ad accordate per rimanere, che d'improvviso, al tempo stesso, incomprensibilmente mutano parere, e prendono la fulminea, eroica risoluzione di uscire subito.

— Corro ad abbigliarmi, — esclama la prima. — è un affare di due minuti, bada di non farti aspettare.

— Farmi aspettare, — risponde la seconda, — io sono sempre io invece che debbo aspettar te!

Incominciato su questo tono, il dialogo non termina tanto presto.

L'una cita un esempio, l'altra contesta; la prima s'indigna, la seconda si meraviglia; un battibecco ne nasce; la passeggiata è di nuovo in pericolo.

Ognuna finalmente si ritira nella propria camera, ma per una buona mezz'ora si sentono ancora, traverso l'appartamento, le loro voci.

Dall'una all'altra stanza, esse si rimandano reciprocamente notizie delle vicende del loro abbigliamento.

Ognuna, ad udirla, sarebbe già pronta da un pezzo, e non sta che attendendo i comodi dell'altra.

In capo, infine, ad un'ora, entrambe si incontrano in anticamera, davanti alla porta. A questo punto, quella che temeva il sole ha paura della pioggia, o viceversa, quella che temeva la pioggia paventa un'insolazione. Dubitose, perciò, esse indugiano ancora davanti alla finestra ad interrogare il cielo, e non sanno che risolvere.

Per prudenza, allora, a titolo di precauzione, pensano che sarà meglio mutare gli stivaletti, e mettere un altro cappello. Un altro buon quarto d'ora trascorre, ma finalmente esse davvero paiono preste ad uscire. Infatti, più non rimane loro che di salutare chi resta, ed incominciano col baciare i bimbi. Sembra che la donna non lasci mai la casa, senza un segreto presentimento di non doverci mai più ritornare.

Ma uno solo dei bimbi si trova e l'altro più non si sa dove si sia ficcato. Quando, come Dio vuole, si riesce a stanarlo, questi è sudicio da far invidia ad un vecchio stivale. Prima di baciarlo, quindi, conviene che la mammina gli faccia un'adeguata ramanzina e lo conduca a lavarsi la faccia.

Salutati i bimbi, fatta una carezza al cane, non rimane più che di dare qualche opportuna istruzione alla cuoca.

Previa una suprema sosta sulla soglia, in cui le due signore, consultandosi e consigliandosi reciprocamente, si dànno un ultimo tocco ad una piega dell'abito od al cappello, la porta di casa viene finalmente aperta.

Ma non è ancora rinchiusa, che la prima signora ritorna precipitosamente dentro, e chiama il marito:

— Giorgio, Giorgio, sei lì?

— Oh! — risponde una voce dal fondo dell'appartamento, dallo studio — t'occorre qualche cosa?

— No, caro, voglio soltanto salutarti. Ecco.

— Buona passeggiata.

— Arrivederci, caro. Credi che pioverà?

— Ma.... non saprei....

— Giorgio....

— Ebbene?

— Hai del danaro da darmi?

Cinque minuti dopo le due signore sono davvero uscite.... senonchè, in fondo alla scala, l'una si accorge di aver dimenticato il parasole e l'altra il portamonete.

* * *

Il portamonete! ecco poi per le signore un altro complicato problema! L'uomo tiene il proprio portamonete in tasca e quando gli occorre ne lo trae e ve lo rimette con tutto suo agio.

Le signore, invece!

Una signora si trova in un crocevia ed ha bisogno di dieci centesimi per comprarsi un mazzolino di mammole da una fioraia. Ella ha in una mano due involtini e coll'altra regge il parasole.

Colle sole due dita libere, che le rimangono alla sinistra, ella prende le mammole. Il problema ora si presenta: come pagare la fioraia?

La signora rimane perplessa qualche minuto non sapendosi, lì per lì, rendere ragione come mai ciò non le sia subito possibile.

Il motivo finalmente le si affaccia luminoso: ambo le sue mani sono occupate!

Lo è voluto, invero, un certo tempo per avvedersene.... Chiarita pertanto la cosa, ella suppone che, facendo scorrere i due in-

voltini ed il mazzolino dalla sinistra nella destra, e passando il parasole dalla destra alla sinistra, la soluzione del problema le sarà più agevole.

Si guarda intorno, così, cercando, anzitutto, macchinalmente, un tavolo od una sedia, ma in mezzo ad una via, per sventura, non si trova nulla di tutto questo. La nostra signora nel frangente, non trova di meglio che lasciar cadere a terra gli involti e le mammole.

La fioraia si china premurosa a raccogliere gli oggetti, ed intanto che questa si leva e glieli porge, la dama, colla mano destra, rimasta libera, si cerca la tasca nelle pieghe dell'abito.

Il parasole, nel frattempo, mal sorretto ed in balia della sinistra, va a colpire, e fa rotolare in mezzo alla strada, fra le ruote di una vettura, il cilindro di un signore, e per poco, colla punta, non acceca la fioraia.

La caccia alla tasca, intanto, continua. La borsa c'è; ella la sente, la palpa, ma vattelapesca! L'abito è complicato, non ha per lo meno una trentina di pieghe, e pazientemente, una per una, conviene ella frughi in tutte.

Tre volte il parasole le cade a terra, due volte la signora rischia di venir travolta da un carro. Come Dio vuole, alfine, la tasca è scovata, la borsa è tratta alla luce.

Ma le difficoltà non sono tutte risolte.

La borsa è trovata, e sta bene, ma bisogna aprirla.

Essa ha una molla secreta, e la povera signora non ha mai potuto comprenderne il congegno. Così ella suole sempre procedere per tentativi, e dieci minuti, purchè ben inteso non si impazienti e si confonda, le sono per solito necessari per venirne a capo.

Ma anche l'ultimo problema, finalmente, è risolto: tormentata in mille modi, la borsa, per mero caso, si apre.

Ivi, in un intimo santuario, assicurato da un secondo congegno (i biglietti di banca e l'argento ella li tiene alla rinfusa, in un primo scompartimento), sono raccolte, con alcuni francobolli ed una nota della modista saldata da undici mesi, le monete di rame.

I dieci centesimi, ringraziando il cielo, passano finalmente nelle mani della fioraia....

Un quarto d'ora dopo il mazzolino di mammole era dimenticato sul banco di una guantaia....

Alla sera, una delle signorine del negozio lo regala al proprio innamorato . . . . .

. . . .

Ma ciò in Italia non succede.... oh, no! ...

Jerome K. Jerome, scrisse questo solo per le *ladies* del suo paese.

Farfarello.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 5.

Roma, 5, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Congedo.

Il PRESIDENTE comunica la domanda di congedo dell'on. Pivano di giorni quattro, per motivi di famiglia. E' concesso.

Sull'espulsione di italiani dall'Austria.

COTTAFAVI e FRADELETTO interrogano il ministro degli esteri circa le continuate espulsioni di cittadini italiani dal territorio soggetto all'impero austro-ungarico, e sulla proibizione a Trento dell'inaugurazione del busto di Giovanni Prati.

FUSINATO, sottosegretario, nota che l'espulsione di un cittadino straniero è uno di quegli atti che non rappresentano lesione di un diritto, ma l'esercizio di una di quelle facoltà sulle quali nessun Governo ammette il sindacato di altri Governi.

COTTAFAVI nota che i fatti accaduti e pei quali ha presentato l'interrogazione sono ben più gravi di quello che non creda e sappia l'onorevole sottosegretario di Stato. In ogni modo non c'era bisogno di far sforzi di coraggio esprimendo da parte del Governo il suo dispiacere. Ma, dato il silenzio del Governo, ritiene che nella Camera debba sorgere una parola di simpatia per le popolazioni che lottano per la conservazione della lingua patria e del sentimento nazionale.

Non soddisfatto, converte la sua interrogazione in interpellanza.

FRADELETTO, esso pure non soddisfatto, si associa completamente alle dichiarazioni dell'on. Cottafavi. Venendo poi al caso speciale del Borghetti, nota che egli fu espulso per supposto reato di avere attentato alla sicurezza dello Stato. Ciò non si può contestare al Governo austriaco, ma deve ben dirsi che esso non ha avuto le necessarie misure, e il Governo italiano, non ostante i buoni rapporti e l'alleanza, non ha avuto una parola di rimostranza.

Che dire poi del contegno del Governo austriaco di fronte all'inaugurazione del busto al poeta Giovanni Prati? Questo contegno riguarda i più delicati sentimenti e verso l'arte e verso la patria. *(Benissimo!)*

Sulla sorveglianza di un cittadino.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario, ad analoga interrogazione di G. CHIESI, risponde che nessun ordine è stato dato di sorvegliare specialmente Antonio Maffi nelle sue peregrinazioni di propaganda delle Cooperative a Firenze.

La nomina della Commissione dei quindici.

Si procede quindi alla nomina di una Commissione per l'esame dei provvedimenti economico-finanziari.

Il PRESIDENTE estrae a sorte, per lo scrutinio della votazione, i deputati Lucca, Spagnoletti, G. F. Suardi, G. C. Danco, Cirmeni, Ferrero di Cambiano, Chiapusso, Di Bagnasco, Callaini, Majorana, San Severino, Cerulli.

PAVIA fa la chiama.

La Camera in questo momento è molto popolata ed animata. Mentre il segretario fa la chiama, i deputati si occupano vivamente delle liste della Commissione, che circolano fra i settori. Varii candidati del Ministero, come pure della Sinistra costituzionale si agitano vivamente fra i crocchi dei rispettivi amici. Intanto la votazione procede fra la più grande attenzione della Camera.

La lista ministeriale concordata fra l'on. Saracco e l'on. Sonnino è così composta: Fortis, Carmine, Boselli, Salandra, Finocchiaro-Aprile, Luzzatti Luigi, Fani, Danco Edoardo, Girardi e Giovanelli.

La lista dell'Opposizione, o per meglio dire delle varie gradazioni di Sinistra, esclusa naturalmente l'Estrema, è così composta: Fusco, Giusso, Luzzatti Luigi, Ferraris Maggiorino, Baccelli Alfredo, De Martino, Wollemborg, Alessio, Fortunato, Picardi. Come si vede tutti i nomi sono differenti, tranne quello di Luigi Luzzatti, che è comune alle due liste.

E' notevole che tanto il Ministero, quanto la Sinistra, hanno una lista di soli dieci nomi, essendosi deliberato di lasciare cinque posti alla minoranza; ma siccome la vera minoranza della Camera, cioè l'Estrema Sinistra, si astiene, ne deriva che cinque candidati di una lista trionferanno certamente.

I risultati saranno noti nella seduta di domani.

Verificazione di poteri.

La Camera annulla l'elezione dell'on. Luigi Lucchini nel Collegio di Bardolino, e proclama il ballottaggio fra l'on. Lucchini e l'on. Marescalchi.

Il bilancio dei lavori pubblici.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SOFRI, a nome anche di altri, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando le gravi e pericolose condizioni fatte all'esercizio ferroviario, specie in relazione al personale ed al materiale fisso e mobile, dalle insolute questioni delle proposte della Commissione d'inchiesta ferroviaria, del *deficit* delle Casse pensioni e soccorso, nonchè dei fondi di riserva nelle Casse patrimoniali; considerando pure e soprattutto la imminente scadenza della legge-contratto delle convenzioni ferroviarie, invita il Governo a provvedere, entro il prossimo esercizio 1901-1902, alla completa e definitiva soluzione delle questioni soprraccennate, affinchè lo Stato non debba trovarsi in condizioni ancora più svantaggiose di quelle in cui già si trova di fronte alle Compagnie esercenti le nostre tre grandi reti ferroviarie, quando si dovrà dare un nuovo assetto all'esercizio delle medesime, invita perciò il ministro a tener conto delle condizioni assolute di inferiorità in cui lo Stato si trova di fronte alle Compagnie e a non permettere che lo Stato medesimo affronti disarmato, e perciò in antecedenza vinto, l'eventualità dei nuovi contratti. » *(Bene! Bravo! a Sinistra)*

Conclude che forse il Governo intende così preparare l'esercizio assolutamente privato, ma noi ci opporremo con tutte le nostre forze, perchè il più importante servizio pubblico non passi intero nell'arbitrio dello sfruttamento capitalistico. *(Vive approvazioni a Sinistra)*

CAO-PINNA parla sulla necessità di riformare i criteri coi quali furono iscritte le strade nazionali. Alcune di esse dovrebbero passare dallo Stato alle provincie.

Invita pure il ministro a risolvere presto la questione delle strade comunali obbligatorie.

CURIONI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerato che non si possono devolvere all'industria privata ferrovie destinate a completare la rete principale dello Stato e concorrenti di questa, invita il Governo a presentare un programma tecnico e finanziario:

«*a)* Per la rettificazione assoluta dove può bastare, nelle linee esistenti;

«*b)* E quando ciò non basti, per la costruzione, ma diretta, per conto dello Stato, delle nuove linee più urgentemente reclamate dalle emergenze del traffico nazionale e del transito.»

Rileva la grande importanza di risolvere la questione degli accessi al Sempione, in modo da conciliare gli interessi delle diverse regioni. Crede che la legge vieti di concedere all'industria privata la costruzione di una linea, come quella Arona-Domodossola.

Chiama artificiosa l'agitazione che si fa per ottenere altre linee col pretesto che la linea Arona-Domodossola sia insufficiente.

L'esempio della Svizzera che ha riscattato tutte le sue ferrovie, dovrebbe essere di ammaestramento a noi per non concedere all'industria privata ferrovie di importanza vitale. Nè si adducano ragioni di finanza; per altre imprese, come la spedizione in Cina, i denari si trovano.

Attende dal Governo precise dichiarazioni e spera che saranno tali da soddisfarlo pienamente.

La seduta termina alle 18,10.
Domani seduta alle ore 10 e 14.

I commenti alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,5:

Continuandosi a discutere su della nomina della Commissione il Ministero sosterrà ancora i suoi progetti finanziari, l'*Agenzia Italiana* scrive: «Il Ministero non può consentire a questa inversione degli ordini costituzionali; esso può accettare le modificazioni proposte e gli emendamenti che migliorino i suoi progetti, ma non può rinunziare alle proposte sue per sostenere dal banco dei ministri, nella semplice qualità di gerente responsabile d'una Commissione parlamentare, proposte diverse da quelle che esso ha preparato ed approvato».

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PER LE NOMINE, PROMOZIONI E TRASLOCHI NELLA MAGISTRATURA. — Il *Bollettino* pubblica la relazione dell'onorevole ministro Gianturco a S. M. il Re sul nuovo ordinamento della Commissione per nomine, promozioni e traslochi dei magistrati. L'onorevole guardasigilli premette che intende di presto presentare un completo disegno di legge per la riforma giudiziaria, avente il precipuo scopo di avvicinare la giustizia alle popolazioni.

La Commissione consultiva, che si compone di 8 membri, viene portata a 16, e divisa in due Sezioni. Tutti i membri dovranno appartenere alla Corte di Cassazione. La prima Sezione si occuperà dell'Alta Magistratura, dei giudici, dei procuratori del re e dei sostituti procuratori del re. La seconda si occuperà esclusivamente dei pretori.

Per la qualifica di «ottimo a pieni voti» da assegnarsi ai magistrati viene stabilito che la Commissione debba adunarsi a Sezioni riunite, e che prima di emettere il voto debba ascoltare la relazione dei commissari incaricati. Alla Commissione delle Sezioni riunite possono ricorrere i magistrati per un riesame.

CORTE DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Capo-Torti, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, è trasferito a Roma — Lussi, consigliere alla Corte d'Appello a Roma, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino.

TRIBUNALI. — Balbiano, giudice di Tribunale a Torino, è nominato vice-presidente di tribunale a Napoli — Bosetti, giudice di tribunale ad Aosta, è trasferito a Torino — Conti, aggiunto giudiziario a Saluzzo, è tramutato alla R. Procura del Tribunale di Parma — Tirinnanzi, aggiunto giudiziario a Parma, è trasferito a Saluzzo — Falletti, uditore giudiziario ad Ivrea, è trasferito a Torino.

CANCELLERIE E PRETURE. — Frellino, vice-cancelliere al Tribunale di Alessandria, è promosso di categoria — Parone, vice-cancelliere di pretura a Pavia, è trasferito a Sandonà di Piave.

Viene concesso l'assegno alimentare mensile alla famiglia di Fela, vice-cancelliere di pretura a Novara, stato sospeso dalle sue funzioni.

NOTARI. — Provera, Seggiaro e Lanfranco sono nominati notari e destinati rispettivamente a Grana, Odalengo e Moncalvo — Avezzana, notaio a Cerreto, è traslocato a Moncalvo — Bollo, notaro a Serralunga di Crea, è traslocato a Villamiroglio.

Viene concessa la proroga a tutto il 2 agosto 1901 al notaro Davito per assumere le sue funzioni a Rivara.

CULTI. — Venne concesso il R. Exequatur al sacerdote Ivaldi pel canonicato della cattedrale di Acqui — Venne autorizzato il parroco di San Benigno (Cuneo) ad accettare il legato, consistente in una stanza di abitazione, lasciata dalla defunta signora Caterina Tallone — E' autorizzato il parroco di San Secondo (Torino) ad accettare due legati del defunto Tamagnone — Venne approvato lo statuto organico della Congregazione dei sacerdoti a Costigliole d'Asti.

Il veterano Pacini a Roma.

Roma, 5, ore 22,15. — Il veterano Pacini, che come ricorderete, coraggiosamente affermò, in un *meeting* anarchico di New York, la sua devozione al Re d'Italia, è giunto ieri a Roma, ed ha già visitato il Pantheon.

I funebri dell'on. Bosdari.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19,45:

Oggi ha avuto luogo il trasporto della salma dell'on. Bosdari. Stavano alla testa del corteo Villa, Cannizzaro, molti deputati e senatori e amici del defunto, e seguivano parecchie Associazioni politiche e operaie. Gli onori militari alla salma furono resi da un battaglione del 13.o fanteria, intervenuto con Musica e bandiera.

La Conferenza europea per gli orari ferroviari.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 14,40:

Stamane, presenti circa duecento delegati dei Governi esteri, si inaugurò la conferenza europea per gli orari ferroviari alle frontiere. Il comm. Massa, direttore delle ferrovie sicule, aprì la seduta salutando i congressisti. Il cavaliere Zacchi, delegato italiano, lesse un telegramma di Tedesco, ispettore delle ferrovie italiane, salutante i congressisti.

L'Assemblea scelse come sede della futura conferenza Budapest.

Domani i congressisti si recheranno a Selinunto a visitare le antichità; venerdì faranno una gita a Marsala onde visitare le manifatture dei vini.

Molti congressisti sono accompagnati dalle rispettive signore.

Il commissario regio di Novara.

Ci telegrafano da Novara, 5, ore 21,35:

Il sotto-prefetto Ruffini è stato nominato commissario al Consiglio comunale di Novara.

Una grave accusa contro la «Dante Alighieri.»

Ci telegrafano da Padova, 5, ore 18,30:

Oggi i clericali padovani diffusero in tutta Italia diecimila copie di un opuscolo contenente una grave calunnia contro la Società «Dante Alighieri». L'accusano cioè di tentare una riforma del cattolicismo, e pongono in guardia i cattolici contro l'azione del Sodalizio. Il Comitato locale della «Dante Alighieri» decise di pubblicare domani in un giornale veneto un'energica protesta, smentendo le stolte e settarie accuse.

Per l'abolizione del dazio sul grano.

Ci telegrafano da Padova, 5, ore 23,35:

Stasera il nostro Consiglio comunale emise un voto esprimente il desiderio che si abolisca il dazio doganale sul grano.

Un banchetto ad un giornalista italiano a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 22,55:

In occasione della nomina di Caponi, corrispondente parigino della *Tribuna*, a commendatore della Corona d'Italia, gli amici, i colleghi e gli ammiratori gli offersero stasera un banchetto, che è riuscito brillantissimo ed affollato. Fra gli intervenuti era la principessa Rattazzi, Max Nordau, Mercuvel, Dejob, presidente della *Société des études italiennes*, i principali corrispondenti esteri, molte personalità della colonia e i rappresentanti dell'Ambasciata. Tornielli si scusò per il lutto ufficiale, mandando un'affettuosa lettera.

Si fecero numerosi *toasts*, fra i quali furono notevoli quelli di Nordau, di Mercuvel e del Dejob. Rispose Caponi, ringraziando commosso e brindando al Re, all'Italia, a Loubet e alla Francia. Fu applauditissimo.

Una grande cordialità dominò durante il banchetto, il quale venne organizzato dal *Risveglio italiano*, organo della colonia. Si lesse il seguente telegramma dell'on. Roux, accolto da una vera ovazione: «L'anziano fra i direttori e i giornalisti, all'anziano fra i corrispondenti manda vive felicitazioni, congratulandosi che siano riconosciuti il merito e il valore di chi, lontano, ebbe sempre alto l'ideale della patria, e con la penna la servì fedelmente. In nome mio e di tutta la Redazione abbraccio il carissimo Caponi.»

Le dimissioni di Gallieni.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,45:

I nazionalisti fanno correre la voce che sia intenzione del generale Gallieni di dare le dimissioni in seguito agli attriti con Decrais, ministro delle Colonie. Gli succederebbe Rodier, già governatore delle Indie francesi. Queste notizie vanno accolte con riserva.

I provvedimenti per l'incidente di Melun.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,55:

In seguito ai noti incidenti di Melun, il generale Brisis, comandante della 7.a Divisione di cavalleria, il colonnello dei dragoni Fabre ed una dozzina di ufficiali di stanza a Melun furono traslocati. Queste decisioni si presero nel Consiglio dei ministri odierno.

Nessuna decisione fu presa circa Gillot, attendendosi probabilmente che egli sia guarito.

Il giuramento di una donna avvocato

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,50:

Essendosi ieri promulgata la legge che permette alle donne l'esercizio dell'avvocatura, oggi alla Corte d'Appello madamo Petit prestò giuramento. Presentata dal *bâtonnier* dell'Ordine, insieme ai tirocinanti, la signora Petit indossava un'ampia toga tagliata alla guisa di *peignoir*. Aveva un'elegante pettinatura e recava il tocco in mano, avendo le dita cariche di anelli. Suo marito è Petit, avvocato addetto al Gabinetto di Millerand.

La malattia della contessa Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 21:

Il bollettino medico firmato stamane dal dottor Guelpa dice che l'ambasciatrice Tornielli ha passato la notte buona. La respirazione è meno difficile. La temperatura è a 37,50; le pulsazioni sono novanta. Vi è un miglioramento notevolissimo.

Il nuovo ambasciatore americano a Roma.

Washington, 5 *(Stefani)*. — Si assicura che Giorgio Meyer del Massachussetts è stato nominato ambasciatore presso il Quirinale.

L'ambasciatore germanico al Marocco.

Berlino, 5 *(Stefani)*. — Il *Wolff Bureau* ha dal Marocco, 29 novembre: «Il ministro tedesco è giunto alla Corte del sultano e riuscì a far accogliere in modo soddisfacente i reclami dei principali sudditi tedeschi».

Crisi ministeriale in Bulgaria.

Sofia, 5 *(Stefani)*. — Il Gabinetto si è dimesso. La Sobranje si è aggiornata.

Un ministro italiano presso tre Repubbliche americane.

La Paz (Bolivia), 5 *(Stefani)*. — E' giunto Perrone, ministro d'Italia presso le Repubbliche del Perù, Bolivia ed Equatore.

L'annuncio del fidanzamento della principessa delle Asturie.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 19,28:

La regina si è accordata col Governo per annunziare al Parlamento, nella settimana prossima e mediante messaggio, il matrimonio della principessa delle Asturie. Un'apposita Commissione parlamentare presenterà la sua relazione, che si discuterà ampiamente entro il dicembre. Il messaggio della regina nominerà il fidanzato senza accennare alla sua stirpe reale, e lo dichiarerà escluso dalla lista civile, avendo egli spontaneamente rinunciato a qualunque pensione. Il matrimonio si celebrerà il 23 di gennaio, giorno onomastico di re Alfonso. La regina nominerà il genero infante di Spagna onorario.

La salute dello tsar.

La *Stefani* ci comunica da **Livadia**, 5:

Il bollettino della salute dell'imperatore, compilato stamane alle 11, recava: «L'imperatore passò benissimo le ultime 24 ore. Temperatura di iersera 37; polso 78; stamane temperatura 36,1; polso 68. La convalescenza si svolge normalmente».

Il naufragio di un piroscafo inglese.

Saint-Brieuc, 5 *(Stefani)*. — Il vapore *Rosgull*, che faceva il servizio fra l'Inghilterra e le isole inglesi e Saint-Brieuc, naufragò la scorsa notte presso Jersey. Si crede che vi siano una trentina di vittime.

***

Jersey, 5 *(Stefani)*. — Una trentina di naufraghi del *Rosgull*, creduti annegati, si sono rifugiati a bordo di una scialuppa, di cui manca però notizia.

La vita che si vive

Stamane ho ricevuto la visita di un egregio signore, il quale mi ha pregato di «lanciare» al pubblico una sua idea.

I miei lettori lo sanno: quello del «lanciatore» è un mestiere che mi piace. Direi quasi che l'ho nel sangue. Da ragazzo, infatti, lanciavo dei sassi nell'acqua; da giovinetto lanciavo delle occhiate alle ragazze; adesso lancio delle idee.

E perciò mi sono affrettato a mettermi a disposizione dell'egregio signore che ebbe la bontà di incaricarmi delle sue faccende.

L'idea, dunque, che mi accingo a lanciare è quella di istituire una Società per l'esercizio di un «Emporio ideologico».

La cosa, detta così, non è molto chiara, ma io la renderò chiarissima, valendomi delle parole stesse dell'egregio proponente:

«In questi tempi, grazie ai progressi dell'industria e del commercio, si utilizza tutto. Con le umili «cicche» si fa dell'ottimo tabacco; con la carta straccia si fanno delle buone coperte da letto; coi francobolli usati si fanno dei gingilli, bellissimi per far perdere il tempo a chi non sa che farne.

«Eppure c'è ancora un ramo di commercio che fu finora trascurato: il commercio delle idee.

«E' incredibile la quantità di idee che giornalmente nascono nei cervelli umani, e vanno inutilmente perdute pel mondo come le foglie sparse al vento. Vi sono degli uomini che in fatto di idee sono più ricchi di Rothschild.

«Io stesso ne sono un esempio vivente. Basterebbe lo *stock* di idee che ho accumulato nei miei cinquant'anni di vita per empire un vasto magazzino. Io ci ho pensato a lungo, ma ho compreso che avviarmi da solo in questo commercio sarebbe una pazzia. Perciò ho pensato all'istituzione di una potente Società per l'esercizio di un «Emporio ideologico» che acquistasse dai pensatori le idee e le rivendesse a chi non le ha.

«In fin dei conti che cos'è un'idea?

«E' un frutto che nasce nel cervello come una patata nel campo.

«Ora, dico io, se si vende la patata, perchè non si deve vendere l'idea?»

— Giustissimo.

«E' quello appunto che dovrebbe fare il mio «Emporio ideologico». Chi ha un'idea da vendere saprà così dove portarla.

«Coloro che disgraziatamente ne sono senza sapranno dove andare per acquistarne.

«Quale immensa utilità per il pubblico! E' straordinario il numero delle persone che non hanno mai avuto delle idee, o le hanno bislacche. Eppure vi sono dei momenti nella vita in cui una buona idea la si pagherebbe a prezzo d'oro. Ebbene, col mio «Emporio», tutti potranno pagarsi questo lusso. In sostanza: Enrico IV voleva che tutti avessero settimanalmente il loro pollo nella pentola; io voglio che tutti possano avere la loro idea.»

— Ed io «lancierò» volentieri il suo progetto.

— Grazie; non mi aspettavo meno da lei.

L'egregio signore mi fece un inchino e si mosse per uscire. Quando fu presso la soglia si fermò titubante.

— Avrei, se mi permette, ancora un'idea.....

— Dica pure.

— Quella di domandarle 5 lire.....

— L'idea è bellissima, e perciò la conservi bene. Quando apriremo l'«Emporio» la metteremo per insegna.

***

Per la raccolta.

Raccolta a Saluzzo, in via Palazzo di Città:

Tal dei tali fabbricante
di un mastice che è una tenaglia
particolare per aggiustare
qualunque oggetto rotto
come
porcellane, marmo, alabastro
ambra, spuma di mare
gesso, ecc.
e sarà esatto nelle sue faccende
e operazioni
e anche prezzo anche per
quelli che non l'hanno.

***

La penultima.

— Se io trovassi un milione me lo terrei perchè saprei che appartiene ad un ricco.

— E se appartenesse ad un povero?

— Oh! allora lo restituirei.

***

L'ultima.

— Poveretto, come fate a vivere senza braccia?

— Eh! vivo stendendo la mano.

in per tutti.

Un orribile delitto della mafia.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 21,35:

Un nuovo tenebroso delitto della mafia è stato perpetrato colla solita inaudita crudeltà. Il guardiano Antonino Greco, adescato in un sito recondito in contrada Settecannoli, venne barbaramente massacrato con una ventina di fucilate. Il cadavere fu rinvenuto orribilmente deformato e crivellato. Si crede che il delitto sia avvenuto dietro un'inesorabile sentenza emessa dalla cosca mafiosa. Nessuna traccia dei rei.

L'affare della donna tagliata a pezzi.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 16,5:

Alessandro Carlini, redattore del *Gazzettino*, è stato chiamato a deporre davanti al giudice istruttore sul fatto Poli-Canuti. Il chimico Fiorini esaminerà una polverina, crediamo quella sequestrata in casa Dourché.

Benedetto Poli fu dal procuratore regio a confermare alcune circostanze in seguito alla denunzia pervenute.

Un assessore comunale aggredito e gravemente ferito.

Ci telegrafano da Verona, 5, ore 19,40:

Ieri sera l'assessore comunale signor Santo Gozzo, di Tregnago, mentre ritornava, venne assalito da una persona, rimasta finora sconosciuta, che, dopo averlo replicatamente ferito alla nuca ed in altre parti del corpo, gli carpì di tasca tutti i denari che il Gozzo portava seco.

L'aggredito fu prontamente soccorso, ma trovasi in fin di vita.

Quindici giorni sotto una frana. Morte improvvisa.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 23,15:

Oggi è stato estratto il cadavere del garzoncello Lazzari Alfonso, rimasto sepolto una quindicina di giorni sono sotto una frana a Monte Donato.

— Stasera, mentre lavorava il vermutte in una liquoreria, è morto improvvisamente Pietro Zamboni, proprietario dello Stabilimento tipografico Monti.

Sull'orribile delitto di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,45:

Il mistero continua a circondare il misfatto dell'uomo tagliato a pezzi. L'indirizzo scritto sopra la carta del pacco recava le poche parole: *Huget, via Vaugirard, 145*. Nessun Huget abita in detta casa.

Un soldato francese aggredito da italiani.

Ci scrivono da Nizza Mare, 4:

Ieri sera, verso le ore 19,30, il soldato Paulin Victor Mercadier, ordinanza del comandante di gendarmeria Mattei, fu, senza alcun motivo, aggredito da quattro individui mentre passava per la via Pastorelli, a poca distanza dal teatro del Circo. Gli aggressori gli infersero due colpi di coltello, producendogli due profonde ferite, una alla coscia sinistra, l'altra, gravissima, all'addome.

Dall'inchiesta e dalle dichiarazioni dello stesso Mercadier, che, in istato gravissimo, poteva parlare appena, risulterebbe che gli aggressori, i quali parlavano in lingua italiana, lo aggredirono mentre stava per entrare al teatro del Circo, senza nemmeno l'ombra di una discussione qualunque.

Si ha poca speranza di salvarlo.

La colonia italiana di Marsiglia per la Colonia Umberto I di Torino.

Ci scrivono da Marsiglia, 4 dicembre:

La serata di gala data al teatro italiano dei Franca-Cuor dalla Unione Drammatica a beneficio della Colonia *Umberto I* di Torino per i bambini gracili e poveri ha avuto un esito splendidissimo. Il teatro era gremito. Al suo arrivo, il console generale d'Italia, marchese Salvio Carcano, accompagnato dai vice-consoli, fu accolto da una indescrivibile ovazione.

Darò a suo tempo il totale del buon incasso, che sarà inviato a Torino.

Il programma del sindaco di Asti.

Asti, 5 dicembre.

Il comm. Bocca pubblicherà domani il suo programma, di cui vi riassumo i punti principali.

Dopo aver notato che la posizione finanziaria del Comune non è molto florida e che bisogna far argine alla costante decadenza del nostro mercato delle uve, il comm. Bocca crede che si potrebbe migliorare la posizione finanziaria coll'ottenere un vantaggio sulle annualità di interessi che ora si pagano in ragione del 6 0/0 sul debito unificato e col rivedere la tariffa daziaria, massime nelle voci *farine, riso, uve* e *bestiame*, pur mantenendo l'impegno che il Consiglio assunse verso il Paese, decretando l'abolizione del dazio sulle farine.

Accenna a nuovi studi per la attuazione di grandi opere pubbliche da proporsi col rimaneggiamento del debito attuale, portandolo a lunga scadenza e creandone, occorrendo, dei nuovi.

In quanto all'istruzione, rilevato che Asti è, dopo Bologna, la città più importante d'Italia per possedere tutte le sue scuole secondarie comunali, ritiene dannoso il ridurre i sussidi alle scuole, per doversi cercare di ritrarne i maggiori utili con la massima economia.

Vuole che il Comune, d'accordo col Governo, trasformi la Stazione enologica sperimentale in modo che abbia a rispondere meglio ai bisogni locali. Patrocina una scuola d'enologia pratica, una cattedra ambulante d'agraria, ecc., e ritiene giovevole alla classe operaia la trasformazione delle scuole serali in scuole d'arte e mestieri.

Per quanto riguarda la refezione scolastica, giudica che il Municipio dovrebbe, durante l'istruzione obbligatoria elementare, compiere le funzioni che gli Asili compiono per l'infanzia: cioè refezione gratuita solo per i poveri, da attuarsi gradatamente.

Vuole che si riordini e si consolidi la Cassa pensioni per gli impiegati municipali e che i salariati si iscrivano presso la Cassa nazionale di previdenza.

Vuole la riorganizzazione della Commissione del gas, nonchè l'istituzione di un *entrepôt* di vino municipale per favorire la compera-vendita delle partite di vino.

In materia stradale vuole la revisione dell'elenco stradale, perchè molte strade sono ridotte a tale stato da dar luogo a gravi lagnanze.

Crede necessaria l'attuazione di due piani regolatori, uno per la città, l'altro per la stazione, attualmente insufficiente sotto tutti i rapporti; patrocinerà l'impianto di un lavatoio pubblico e mercati coperti; negli appalti del Comune per lavori sarà bene stabilire un minimo di salario ed un massimo di lavoro e il riposo festivo.

Permettendolo i fondi, spingere l'attuazione di nuove comunicazioni ferroviarie, interessanti assai ad Asti la Asti-Chivasso o Santhià, la Alba-Fossano, la Milano-Cuneo-Nizza. «Bisogna — dice il sindaco — rivolgere infine ogni cura a favorire il trasporto in Asti di forza motrice idraulica ed elettrica.»

Elezioni commerciali della provincia di Cuneo

Pino ci scrive da Cuneo, 5:

Dallo spoglio di 60 Sezioni, su 65, si desume il seguente risultato:

Sircardi comm. Ferdinando, voti 1811 — Jemina cav. Giuseppe, 1701 — Traverso cav. Francesco, 1560 — Giorgis Domenico, 1525 — Bonardi Felice, 1172 — Imberti cav. G. B., 1154 — Rivetta cavaliere Giuseppe, 1072 — Caseo avv. Marco, 921 — Castellino Francesco, 877 — Gianoli, ing. Bernardino, 584.

Mancano ancora i risultati di cinque Sezioni, che però varieranno di poco i suddetti risultati.

Per le aspirazioni e la tutela della classe medica

Mario ci scrive da Pavia, 5:

La Presidenza dell'Ordine dei sanitari della provincia di Pavia ha votato un ordine del giorno, col quale fa voti che il Parlamento Nazionale prenda in considerazione le giuste aspirazioni di tutta la classe medica, e, adottando opportuni criteri per la scelta, circondi i medici ispettori di bordo di garanzie non irrisorie nell'esercizio delle loro mansioni.

Fa voti altresì che tutti gli Ordini d'Italia, facendo adesione al deliberato del Consiglio dell'Ordine di Pavia, sollecitino, a mezzo della Federazione Centrale in Roma, tutta quella attiva cooperazione che può riuscire a raggiungere l'intento.

REATI E PENE

Il delitto di un ottuagenario. La tragedia di via dei Fiori.

(Corte d'Assise di Torino — 5 dicembre).

Fatalità e folle passione armò la mano dell'assassino, già curvo sotto il peso di ottant'anni di vita! E di qual vita! Onesta fino allo scrupolo ed indefessamente laboriosa. Ecco a quanto dovranno rispondere i giurati in questa prima e tragica causa che viene a discussione nella presente quindicina delle Assise.

Un vecchio ottantenne che ne uccide un altro della sua età, e solo per dimostrare la sua maggior forza ed aitanza: ecco il fatto nella sua semplicità crudele e raccapricciante. Galantuomo l'uno, l'assassino Francesco Gilli; galantuomo l'altro, la vittima Bartolomeo Gianolio. Stava godendosi neghittoso la sera del 22 luglio scorso il poco fresco d'una sera un po' meno afosa, sotto il portone di casa sua, in via dei Fiori.

Passò di lì, col cappello sulle ventiquattro e le gambe fiacche pel troppo vino, Gianolio.

— Olà, compare, come va!

— Godo il fresco e sto bene.

— Meglio io di voi, poichè la sono un granatiere e voi un fuscello.

Gilli rise di scherno, mostrando ancora i pochi denti che gli restavano nei ferri in bocca.

— Non ridete, compare, io vi porto dieci quintali!

— Non sporcatele troppo presto. Anch'io li porto... ma sul carretto. E voi fate altrettanto.

— Nossignore.... perchè lo saprei anche prendervi per la cotenna del collo, e, come un gatto noioso, dopo avervi fatto fare la girandola, lanciarvi su quel tetto dirimpetto.

Gilli, che era prudente, si accontentò di sorridere di scherno alla rodomontata dell'amico, e non rispose. Gianolio, che il vino aveva reso petulante, andò via barbottando; e sulla rabbia volle tracannare un altro bicchiere alla vicina osteria. Ma il nuovo vino gli fece ribollire le idee bellicose. Ritornò dal Gilli, che se ne stava il sempre sull'uscio, deliziandosi d'un'ultima pipata serotina, e ricominciò a punzecchiarlo, e dàlli e dàlli, incominciò a salire la mosca al naso al vecchietto che era sull'uscio. Ma Gianolio, che non stava nella pelle di far provare al compare i suoi cazzotti, gli si avventò contro come fosse un topolino. Ma non pensò il disgraziato che aveva l'otre pieno di vino e che le gambe disobbedivano alla volontà. Presto cadde, travolse il compagno, e tra le grida dei presenti i due vecchi si azzuffarono rabbiosamente, arrabbattandosi per terra. Nel cadere urtarono in una panca carica di vasi di fiori, che si infransero; il frastuono e le grida richiamarono quegli animi senili, ed il Gilli, tratto di tasca il coltello che portava seco sovente per l'assaggio del burro (che egli in burro commerciava), ne vibrò con la tremante mano, ma ancora capace, ad uccidere, quattro coltellate; e giacque irrigidito. Si rivegliò (tristissimo risveglio) in carcere; mentre il Gianolio già era steso sul suo letto di morte.

La causa è vivamente interessante. Si dibatterà oggi, 5, e domani, 7.

Presidente: cav. Fiecchi; Giudici: conte Barbaroux e Castarella; Difesa: avv. cav. Chiapporo e Giuriana; Cancelliere: Rossi.

Cine.

Il processo pel sussidio all'*Opinione*.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,5:

In seguito alla citazione fatta da Umberto Silvagni, direttore dell'*Opinione*, al presidente del Consiglio, Saracco, per mancato pagamento del sussidio governativo all'*Opinione*, di cui tanto si discorse in questi giorni, stamane, con molto concorso di pubblico, ebbe luogo l'apertura del processo alla I Sezione del Tribunale Civile.

Il presidente del Consiglio era rappresentato dall'avv. Bionli, dell'Avvocatura erariale; Silvagni era rappresentato dall'avv. Garbini.

L'avv. Biondi domandò un rinvio, dovendo coordinare molti documenti; l'avv. Garbini annuì, e la causa fu rinviata al 14 di gennaio, con impegno da ambe le parti che sia certo discussa in quel giorno.

Il processo del *Carlo R.*

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 20,15:

Alla Corte d'Appello continuò anche oggi la discussione della causa del *Carlo R.* Stamane parlarono il prof. Cogliolo per l'on. Raggio, proprietario e armatore del piroscafo; l'avvocato Calvi di Casale, sostenendo che i recenti decreti d'amnistia estinguono l'azione penale; l'avv. Erizzo, del nostro Foro; l'avv. Barberis, di Torino, e l'avv. Caveri.

Un processo di anarchici.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 17,15:

Grandissima folla al processo degli anarchici. Nella seduta antimeridiana parlò il Pubblico Ministero, sostenendo per gli accusati l'imputazione di associazione a delinquere.

Parlò in seguito per la difesa, l'avv. Moscone, e nel pomeriggio, ascoltatissimo e con efficacia, l'avv. Saverio Merlino.

L'assoluzione di un capitano imputato di estorsione.

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 15,30:

La Corte d'Appello, riformando completamente la sentenza del Tribunale di Belluno, assolveva il capitano dei carabinieri Emotti, condannando la Parte civile ai danni e alle spese.

(Il capitano dei carabinieri Valentino Emotti era stato condannato dal Tribunale di Belluno a 20 mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza sotto l'imputazione di mancata estorsione a danno dei coniugi Rentizolla, di cui l'Emotti pretendeva di essere fratello e cognato. — *N. d. R.*)

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(74)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Ma ad un tratto, mentre stava per togliersi gli stivali, egli aggrottò le sopracciglia; un lampo d'inquietudine passò nei suoi occhi fino allora tanto raggianti.

Gli è che, proprio in quell'istante, gli erano venute alla mente certe parole del mastro di posta, alle quali egli non aveva fatto attenzione quando le aveva sentito pronunciare, occupato com'era nell'assaporare una succulenta ala d'oca arrostita.

— I pacchi che monsignore fa portare nella sua camera sono in tutto simili a quelli che ho visto stamane nella vettura di un viaggiatore che non si è fermato qui altro che il tempo del cambio dei cavalli; medesima dimensione, medesimo involto di carta gialla.

— Ecco una coincidenza strana, — si diceva il marchese, ricordando quelle parole; — e benchè sia certamente dovuta al caso, non mi spiacerebbe d'aver qualche indicazione su quel viaggiatore, il cui bagaglio somiglia tanto al mio.

Suonò, e dal cameriere, che venne tosto, fece chiamare il mastro di posta.

— Potreste dipingermi il viaggiatore dai pacchi simili ai miei?

— L'ho visto poco, ma lo ricordo perfettamente — rispose il mastro di posta; — era un uomo non molto alto, magro, dalla fisonomia buona, intelligente e furba..... L'età? Quarant'anni circa..... L'abbigliamento d'un gentiluomo, ma l'aria di un prete travestito.

— Alto là! — pensò Nantouillet; — è quello il ritratto di monsignor di Valenza. Ma è impossibile che egli sia passato per questo paese stamattina, se lo lasciai stasera, a quattro buone leghe di qui!

Il mastro di posta si ritirò, ma il marchese non pensò più ad andare a letto.

Mezzo svestito, non sentendo più affatto voglia di dormire, non ebbe più che un pensiero: aprire uno di quei pacchi e verificarne il contenuto.

Così fece; tagliata la cordicella che legava un pacco, disfatto l'involto, egli gettò un'esclamazione di sorpresa e di collera.

In luogo dei fazzoletti che credeva di vedere, egli trovò un mucchio di salviette fuori d'uso, di strofinacci, d'asciugamani di cucina, perfino di berretti da cuoco.

Sollecito aprì un secondo pacco, poi un terzo, il quarto e gli altri; e in tutti il medesimo contenuto: vecchi panni di cucina, persino il lenzuola, berretto di cotone, tutta roba da buttar cogli stracci. Di libri neppur l'ombra!

— Ah! — esclamò il marchese.

E dal dolore e dal dispetto poco mancò non venisse meno.

Ma il furore lo rianimò presto; ritornato in sè, si giurò di far pagare caro al vescovo il brutto tiro che gli aveva giocato.

In due minuti si vestì, e stava per scendere e ordinare che si attaccassero subito i cavalli alla sua vettura, quando intese un legno fermarsi alla porta dell'albergo.

Affacciatosi alla finestra, riconobbe la berlina del vescovo.

— Mi credi già lontano, — si disse; — non immagina certamente che io mi sia fermato in questo albergo. Ma è la sua cattiva stella che me lo manda.

Aprì la porta per discendere e confondere monsignore; questi era già sul ripiano dove era la camera del marchese, e, voltato verso la scala, parlava coll'albergatore.

— Dove è la camera che mi date?

Allora il marchese, con voce tonante:

— Aspettando che la sua camera sia pronta per riceverla, vuole, Monsignore, farmi l'onore di venire a riposarsi nella mia?

In luogo di rispondergli, il vescovo, che gli voltava le spalle, gettò un grido.

— Ah! ecco che mi riprende il mal di denti!

E, senza mostrare il suo viso al marchese, cavò di tasca il suo cravattone e se lo avvolse attorno al capo.

Poi si decise a voltarsi verso al marchese.

— Signor di Nantouillet — disse — la credevo più lontano..... ma sono ben lieto di ritrovarla qui.... Ah! questo mal di denti che mi aveva già lasciato un po' in pace mi riprende.

Senza resistenza seguì Nantouillet nella sua camera.

Appena entrati, il marchese chiuse la porta con doppio giro di chiave, si mise la chiave in tasca, e, con aria terribile:

— Monsignore — disse — sappia che non permetto a nessuno di prendersi gioco di me! Le dichiaro che la ritengo mio prigioniero.

— Suo prigioniero? E perchè? — domandò il vescovo.

Sempre più tragico, Nantouillet indicò i pacchi disfatti, tutto quel mucchio di biancheria usata, dicendo:

— Ecco dunque, Monsignore, le belle cose per cui avrebbe data la vita!

— Non ho data la vita e ho dato a lei tutte quelle belle cose — rispose il vescovo con voce giovane e canzonatoria, nella quale il marchese non riconosceva più la voce dolente del prelato.

Nello stesso tempo la cravatta che avviluppava il capo di Monsignore fu tolta dalle sue mani e, in luogo del volto punto bello del vescovo di Valenza, il marchese vide apparire il viso regolare, simpatico, energico di «Francesco dalle calze azzurre».

Il contadino, irriverente, rideva di cuore.

— Se il marchese di Nantouillet — disse con maestà comica — vuol ricevere un'altra volta la mia benedizione, sono pronto a dargliela.

— Me ne hai già data una, mascalzone, e te la farò pagare a bastonate — gridò il marchese prendendo il suo bastone.

— Sacrilegio! — riprese Francesco. — Non la lascierò bastonare un uomo che indossa la veste di un vescovo.

In un attimo la veste cadde di dosso a Francesco, ed egli, agile sotto ai suoi abiti da contadino, raccogliendo in fretta salviette, asciugamani, strofinacci, tutto ciò che gli veniva alla mano, lanciò tutto alla faccia del marchese, il quale, sorpreso da quella singolare valanga, stordito, vacillò e finì per cadere.

Senza perder tempo, Francesco si precipitò su lui, lo tenne a terra colla mano robusta, soffocando le sue grida sotto a quei panni che gli avevan servito di proiettili.

Benchè si dibattesse furiosamente, il marchese fu quindi da Francesco imbavagliato e legato.

Poi il giovane contadino, tratta a sè una poltrona, vi si adagiò comodamente e disse:

— Parliamo adesso, se crede, signor marchese; o piuttosto ascolti, perchè parlare, per lei, sarebbe un po' difficile nello stato in cui l'ho messo. Le ho giocato un bel tiro, ne convengo; ed è giusto che, come compenso, le racconti tutta la verità. Monsignor di Valenza ed io ci sapevamo, ieri, da lei spiati, ad Amsterdam, e abbiamo perciò inventato due storie: la prima, quella della mia indigestione; la seconda, quella del mal di denti di Monsignore. La mia pretesa indigestione aveva per iscopo di farle credere che Monsignore fosse costretto di partir solo; e il suo non meno finto mal di denti ci serviva a spiegare la specie di travestimento che io doveva prendere per non essere da lei riconosciuto. Mentr'ella, ingannata dal nostro stratagemma, russava tranquillamente nel suo letto, all'albergo d'Amsterdam, noi lavoravamo. Monsignore, pel quale una berlina era già stata ordinata in città, per ogni caso, Monsignore partiva nel mezzo della notte, portando seco i pacchi, i veri pacchi, quelli cui ella aveva così gran voglia di prenderci. Lui partito, io non ebbi più che un pensiero: continuare ad ingannarla e permetterle poi di riconoscere il suo errore quando, fra Monsignore e noi, ci fosse una tal distanza che a lei diventasse impossibile raggiungerlo. Ed è qui che la mia immaginazione è degna di essere da lei ammirata. Ella correva dietro al vescovo e ai pacchi; il vescovo io m'incaricavo di rappresentarlo, ma i pacchi? Bisognava procurarsene di simili, in apparenza. Comprai dunque, di gran mattino, tutta quella carta gialla che ella vede e feci dei pacchi simili agli altri con tutta quella roba che comprai dall'albergatore e che, fra parentesi, quel furbante mi fece pagar cara.

(Continua).

Un giornale querelato ed assolto.

Ci scrivono da Savigliano, 5:

Tempo fa comparivano due corrispondenze sul locale giornale *La Zanzara*, che certo Negro, di Cavallermaggiore, ritenne a suo danno offensive. Perciò sporgeva querela contro il giornale e contro l'autore delle corrispondenze, D. Gastaldi.

Da varii giorni al Tribunale di Saluzzo si stava svolgendo il processo, e passarono ben più di sessanta testimoni.

Ieri sera il Tribunale assolveva *La Zanzara*, condannando il querelante alle spese processuali ed a L. 60 di danni.

Avvocati: per la *Zanzara* [illegible] Pivano; per D. Gastaldi on. Chiapperò, Giarra e Peroglio; per il querelante Ruggiero, on. Palberti e Lavezzari.

Fratellanza feroce.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Guglienda ci scrive da Alessandria, 5:

Il giorno 6 agosto scorso, nella sala della Società di mutuo soccorso di Bergoglio, stavasi discutendo sui provvedimenti da adottarsi per una prossima festa, quando, fattasi la discussione oltremodo vivace, sorsero fra certi Bensi e Volante Silvestro gravi [illegible].

Intervenuti comuni amici, il diverbio non ebbe seguito. Però il Bensi, nel cui animo si accese il sentimento della vendetta, la sera stessa, mentre ad ora tarda il Volante rincasava in compagnia di un suo fratello, li assalì a furia di coltello.

Il Volante Silvestro riportò dieci ferite, tra le quali una gravissima, che lo pose in pericolo di vita.

In compagnia del Bensi era quella sera certo Sollo; ed entrambi comparvero ieri l'altro davanti al nostro Tribunale, imputati: il primo di ferimenti gravi, il secondo di complicità. Erano difesi dagli avvocati Perai, Sardi e Zoppi; il Volante, costituitosi Parte civile, era sostenuto dall'avv. Peggio.

Il dibattimento, durato due giorni, ebbe termine ieri colla condanna del Bensi alla pena della reclusione per mesi 25. Il Sollo fu assolto per mancanza di prove.

Corte d'Assise di Asti.

Ci scrivono da Asti, 5:

Ieri il Circolo d'Assise di Casale, sedente straordinariamente in Asti, ha iniziato le sue udienze a porte chiuse, dovendosi giudicare di un turpe reato commesso da certo Nosengo Giuseppe Antonio di Secondo, d'anni 45, di Revigliasco d'Asti, che più volte, dal 25 luglio 1899 in poi, costrinse con minaccie e violenze e con abuso dell'autorità paterna la propria figlia Pasqualina, d'anni 15, ad atti innominabili in luoghi pubblici ed esposti al pubblico in Revigliasco d'Asti.

Non valse la difesa eloquentissima dell'avv. Bartolomeo Bottino, ed i giurati risposero affermativamente ai sei quesiti affermanti la colpevolezza dell'immonde degenerato.

Il Tribunale, composto del presidente cav. avvocato Schierra e dei giudici avvocati Spangari e Quaglio, condannava l'imputato ad anni 9 e mesi 10 di reclusione, all'interdizione legale, alla perdita della patria podestà e maritale e dei diritti successionali della figlia Pasqualina.

SPORT

La corsa al consumo.

Sabato, 8 corrente, come già annunciammo, avrà luogo questa interessante gara automobilistica, ideata dal giornale *L'Automobile*, di Torino. Le iscrizioni, che si chiuderanno oggi, [illegible] assai numerose. La Direzione del Club Automobilisti d'Italia, che in occasione di questa gara ha indetto la gita di chiusura dell'annata a Chieri, prega tutti gli automobilisti che desiderano di partecipare alla grande festa della licenza di inviare l'adesione per il pranzo presso il signor Alessio, via Orto Botanico, non più tardi di domani, venerdì, alle ore 12.

Un *qui pro quo*..... matrimoniale.

Ci scrivono da Roma, 4:

Mi capita sott'occhi il N. 2-3 dicembre dell'*Italia Reale-Corriere Nazionale*, in cui trovo detto, in un dispaccio romano, che S. E. Borsarelli, sottosegretario delle poste e dei telegrafi, si è sposato colla signorina Galleani.

Evidentemente il corrispondente ha equivocato col recente matrimonio dell'on. Berterelli; e ignora che S. E. il barone Borsarelli è sposo felice da molti anni colla marchesa Camilla Cacciamano-Montiglio di Montiglio, della più antica famiglia del Piemonte, come quella del barone Borsarelli è una delle più note e stimate.

Santa Barbara festeggiata dai minatori del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 5:

La festa di Santa Barbara ebbe ieri luogo ad Iselle con insolita pompa. Pennoni, bandiere, archi trionfali con iscrizioni ed abbondanza di fiori adornavano il tratto dall'imbocco del traforo alla nuova chiesa.

Il vescovo di Novara consacrò solennemente la statua di Santa Barbara, e don Albertario pronunciò il panegirico. La chiesuola, non potendo contenere più di duecento persone, i minatori e gli operai si stiparono lungo le adiacenze. Finita la Messa e la processione, don Albertario salì su di un tavolo, alla porta della chiesa, e con voce stentorea rivolse alla folla un breve discorso.

Indi la statua, portata da quattro minatori, ed accompagnata ai lati da altri quattro con grossi ceri, tutti nel loro costume da lavoro, venne riccamente benedetta e portata in chiesa.

Ogni operaio portava all'occhiello una lunga medaglietta d'argento con l'effigie di Santa Barbara da un lato e l'imbocco del traforo dall'altro. [illegible] tre mila le persone assistevano alla festa. Nessun disordine, la tranquillità essendo assicurata anche da oltre quaranta carabinieri.

Alle 17,25 d'oggi il vescovo di Novara, accompagnato sempre da don Albertario, è ripartito per la sua residenza.

Arti e Scienze

La prossima Esposizione biennale di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 5, ore 21,5:

Il concorso degli artisti italiani per la prossima Esposizione internazionale supera ogni previsione. Viene primo, per il numero degli artisti già notificati, il Veneto, seconda la Lombardia, terza la Toscana, quarto il Lazio, quinto Napoli, sesto il Piemonte, settima l'Emilia, ottava la Sicilia, nona la Liguria. In totale le opere offerte sono 1185. Fra esse la Giuria dovranno scegliere le migliori con criteri di severità assoluta e non relativa. Le opere scelte si distribuiranno in gruppi regionali.

« Un beguin » all'Alfieri. — Di questa prima novità datarci dalla Compagnia Mariani-Zampieri è avvenuto quello che spesso avviene di molte famiglie: il padre è un gran buon uomo, del cui spirito e della cui probità tutti dicono bene; i figli invece non assomigliano al padre che nella struttura fisica, ma tengono tale una condotta deplorevole che si fanno.... fischiare dal pubblico. Così il primo atto di *Un beguin*, costrutto con molta abilità scenica e con un garbo signorile che dà mezzo all'autore di rivelare le sue buone qualità di dialogatore e di osservatore, ebbe il consenso unanime del pubblico. I due seguenti ebbero invece un esito molto diverso.

Il lavoro del Wolf ricorda qua e là i celebrati *Amanti* del Donnay; ma intendiamoci, il ricordo in qualche particolare, non nella finezze squisite del dialogo, e non nella profondità altrettanto squisita dello studio psicologico.

Non voglio tuttavia dire che queste qualità manchino nei due ultimi atti di *Un beguin*. Dello spirito l'autore ne ha profuso in tutti e tre gli atti; ed a me anzi ha fatto l'impressione che il Wolf, appunto per non aver voluto frenare il suo spirito e contenerlo nei giusti limiti, abbia nociuto alle linee generali del lavoro, e sacrificato, per così dire, l'abito pel solo gusto di mettere ben in rilievo le guarnizioni.

La parte poi certamente ha nociuto al lavoro anche il contenuto, tutt'altro che morale, e certe scene di un verismo forse fotografico, ma che sul teatro offendono spesso, se non sempre, i delicati nervi del pubblico.

Ad ogni modo, la commedia ha dato mezzo alla Mariani di dimostrare ancora una volta le sue eccellentissime qualità di interprete, ed il pubblico, fischiando il lavoro, non ha certamente voluto colpire anche l'attrice. Con lei si distinsero in *Un beguin* la Zampieri, il Grassi, il Chiantone e la signora Pirovano.

La serata Giani al Balbo. — Stasera lo spettacolo del teatro Balbo è in onore del baritono signor Giani.

Il Giani, che è concittadino nostro, ha nel *Rigoletto*, e specialmente nell'*Ernani*, dato prova, non solo di avere una bella voce, ma di saper cantare anche con grande valentia, che il pubblico ha mostrato di apprezzare con i calorosi applausi di cui gli fu così largo durante tutta la stagione.

Serata Della Torre al Carignano. — Salutato da un applauso caloroso al primo apparire nelle vesti di *Amonasro*, il valente baritono Della Torre venne ieri sera festeggiato durante l'intera *Aida*; e nuovi applausi e doni gli vennero prodigati dopo la romanza del *Re di Lahore*, che disse con squisito gusto d'arte.

Uguale esito auguriamo alla signorina Bice Adami, la cui serata avrà luogo questa sera con l'ultima della *Colonia Libera*, di Pietro Floridia. Dopo il primo atto la seratante eseguirà *Il canto dell'alba*, romanza del maestro Buccori.

Cesare Pascarella dirà domenica, 9 corrente, alle ore 15,30 precise, al teatro Alfieri la sua *Scoperta de l'America*, a beneficio del Patronato scolastico delle Scuole Rayneri.

Anche Torino, così, potrà finalmente udire dalle labbra stesse dell'autore questo capolavoro di scienza e di umorismo, il cui successo fu così straordinario, e che ovunque venne accolto coi più calorosi applausi.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

L'energia elettrica alle Officine di costruzione d'artiglieria.

Da circa un mese la nostra Officina di costruzione d'artiglieria ha radicalmente mutato il suo sistema di forza motrice, sostituendo alle macchine a vapore e alle turbine motori elettrici. Questi sono stati in gran parte forniti dalle Officine di Savigliano, e variano dai 6 ai 10 cavalli di forza.

La corrente elettrica è fornita dalla Società Elettricità Alta Italia.

Tutto l'impianto interno è stato fatto dal personale stesso dell'Arsenale.

Il nuovo impianto ha dato finora ottimi risultati, onde è da credere che in tempo non lontano anche nell'Arsenale del Borgo Dora alle macchine a vapore e alle ruote idrauliche saranno sostituiti motori elettrici.

Arrivo del Duca d'Aosta. — Ha fatto ieri sera ritorno da Milano il Duca d'Aosta.

Per abbondanza di materie siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione dell'interessante romanzo *Giacomo il Fatalista*, del quale però i nostri lettori riavranno la continuazione domani.

Rissa sotto la Galleria Umberto I. — Ieri sera, verso le 23, sotto la Galleria Umberto I si accese una rissa fra certi Pollari Giorgio, d'anni 19, da Modena, e Pasetti Carlo, d'anni 27, da una parte, e alcuni studenti universitari, dall'altra.

La lite avrebbe avuto origine da alcune parole che gli studenti avrebbero pronunziate sul conto d'una canzonettista, la quale canta in un caffè-concerto posto sotto la galleria stessa.

Venuti alle mani, il Pollari riportò una ferita contusa all'orecchio sinistro, ed il Pasetti una ferita contusa al labbro superiore.

All'Ospedale di San Giovanni, ove i due feriti si recarono, furono rispettivamente giudicati guaribili in 15 e in 8 giorni.

Suicidio al Camposanto. — Ieri mattina, verso le 11,30, alcuni terrazzieri addetti al camposanto, udirono la sinistra detonazione di un'arma da fuoco partire dalla quinta ampliazione.

Accorsi, trovarono per terra vicino ad una aiuola il corpo insanguinato di un giovanotto, il quale si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'infelice era rimasto fulminato.

Egli fu riconosciuto per certo Luigi Martignoni, commesso di Banca, presso il cambista signor Rita. Aveva soltanto 19 anni!

Nelle tasche gli furono trovate due lettere: una indirizzata al questore, l'altra alla famiglia.

Presso il cadavere accorsero la madre ed una sorella, essendo il padre lontano da Torino.

I motivi del suicidio sono sconosciuti; però si ritiene che si tratti di un amore non corrisposto.

Un tentato suicidio. — Ieri, verso le 10,30, certa Luciano Candida, d'anni 15, trecciaia, tentava suicidarsi gettandosi nel canale detto *Pellerina*. L'acqua, alta poco più di un metro, la trasportò per un centinaio di metri. Ma le grida della Luciano attrassero in quella località certo Pomato Domenico, il quale dalla sponda l'afferrò per un braccio e la trasse dall'acqua, conducendola nella casa del signor Dentis, posta in quelle vicinanze, dove venne cambiata d'abiti e confortata con un cordiale. Quindi due guardie di polizia rurale l'accompagnarono alla sua abitazione, in via Monte Rosa, 13.

Pare che il disperato tentativo dell'infelice debbasi attribuire a dispiaceri domestici.

Un incendio. — Alle ore 18,50 di ieri sera il signor Carlisti Carlo, studente in medicina e soldato volontario, abitante in corso Vinzaglio, N. 29, nel salire ad un soppalco con una candela accesa in mano, appiccò inavvertentemente il fuoco ad alcuni indumenti appesi ad un attaccapanni. Il Carlisti volle tosto spegnerlo, ma in ciò fare riportò gravi scottature alla faccia ed alle braccia. Perciò si recò nella vicina farmacia Montenaro, dove ebbe le più urgenti cure; quindi da certo Giachino Giuseppe venne con vettura accompagnato all'Ospedale Militare, dove fu ricoverato.

Accorsero sul posto pompieri e guardie municipali della Sezione locale, ma l'opera loro non fu più necessaria, poichè l'incendio [illegible] era spento. Il danno materiale è di [illegible] entità.

Grave disgrazia evitata. — Ieri, poco dopo le 12, il ragazzino Berno Primo, d'anni tre e mezzo, abitante in [illegible] San Donato, [illegible], mentre si trastullava davanti alla casa ove abita, si portò fino ad un tratto di binario della tranvia nel momento che sopraggiungeva un carrozzone della linea Martinetto.

Nell'imminenza dell'investimento il conduttore Landi Oreste, con atto energico, usando il freno elettrico, fermò di botto il veicolo, evitando una grave disgrazia. I presenti ebbero parole di [illegible] per l'attento conduttore.

Una povera alienata. — Ieri sera certa Gabbia Rosa, d'anni 60, da Canale, senza fissa dimora, si recava all'Istituto dei Ss. Angeli, in via Villa della Regina, N. 21, a chiedere ricovero alle monache. Essendole stato risposto negativamente, la Gabbia si mise a vociare e gesticolare, di modo che due guardie civiche, sopraggiunte, si persuasero tosto che avevano da fare con una povera alienata. Fu accompagnata in Questura per essere ricoverata al Manicomio.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Alcune fusine, dal cav. Fiorio Sebastiano un portafogli con discreta somma, una borsa di stoffa con oggetti di poco valore.

STATO CIVILE. — Torino, 5 dicembre 1900.

NASCITE: 22, cioè maschi 14, femmine 8.

MATRIMONI: Baretta Giuseppe [illegible] Tebaldi Eleonora — Quadri geometra Beniamino con Arioli Anna.

MORTI: Rossi Delfina, d'anni 34, di Chivasso, casalinga, via Rosine, 1 bis.

Rubino Giulio, id. 67, di Costigliole Saluzzo, pensionato governativo, via Madama Cristina, 135.

Neri Luigi, id. 65, di Masongo, calzolaio, via Mommanari, 41.

Retegno Giuseppe, id. 58, di Cavaglià, cuoco, via San Domenico, 13.

Barbiera Sebastiano, id. 82, di Saluzzo, fabbro-ferraio, stradale Lanzo, 102.

Merlo Bartolomeo, id. 70, di Castagnetto, pensionato ferrovie, stradale San Paolo, 152.

Brandol Rosa n. Bruno, id. 60, di Alba, agiata, strada antica Venaria, 134.

Masca Ferdinando, id. 26, di Torino, sarto.

Oberniuto Marchese, id. 16, di Asti, commesso.

Bertone Teresa (ved.) n. Maurizio, id. 56, di Masca, contadina.

Bruno Giacomo, id. 83, di Torino, contadino.

Donghi Maria (ved.) n. Ribot, id. 70, di Envie, casalinga.

Lanchini Maria, id. 5, di Torino.

Ormino Giuseppe, id. 74, di Novara, pens. guerra.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del professore Ronga.

Ieri, alle ore 13, nel suo alloggio in piazza Statuto, N. 17, è morto l'avvocato professore Giovanni Ronga.

Era uno dei più anziani e dei più apprezzati insegnanti della nostra Università, in cui da parecchi anni era titolare della cattedra di Istituzioni di diritto romano.

Insegnava pure Diritto civile alla Scuola di applicazione per gli ingegneri.

La notizia della sua morte sarà appresa con profondo rammarico dai colleghi, che ebbero sempre per il prof. Ronga un'altissima stima e un reverente affetto, e dai moltissimi professionisti che nelle aule della Università e della Scuola di applicazione udirono la parola dotta e sempre chiara dell'illustre giurista.

In segno di lutto l'Università rimarrà chiusa domani, 7 corrente, nel quale giorno alle ore 8.30, avranno luogo i funerali, partendo da piazza Statuto, 17.

Napoli. — Cav. Ernesto Gozzo, capitano di corvetta, già professore di astronomia ed arte militare marittima nella R. Accademia navale.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Il signor Alessandro Nam, amministratore benemerito dell'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino e solerte presidente dell'Asilo infantile di Faliceto (Vercelli), venne con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Spettacoli di giovedì 6 dicembre.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Colonia Libera* (Serata Bice Adami). — L. 2.

ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 20,30: *Un beguin (Un capriccio); La bestia.* — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), alle ore 20,45: *Rigoletto* — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia Trad. Casaleggio), ore 20,30: *Un povre mat; Sirà dij Dèveno; Tuti sensa dinè.* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La presa di Pechino; Le Chat Botté* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Una furiosa tempesta nell'Atlantico.

Il piroscafo « Gergovia » danneggiato

Telegrafano da Buenos Aires, 5 al *Secolo XIX*:

« E' giunto ieri mattina, proveniente da Genova, il piroscafo *Gergovia* della Società Puglia, al comando del capitano P. Corte.

« Il *Gergovia* ha avuto una traversata [illegible]. Nell'Atlantico ha incontrato tempeste spaventose, che hanno posto a dura prova la resistenza del comandante e dell'equipaggio. E' stata una vera lotta con gli elementi infuriati, dalla quale il vapore fortunatamente è riuscito vittorioso.

« Le ondate enormi, che per tre giorni si infrangevano continuamente sul vapore, hanno però prodotti danni al piroscafo e il carico è in gran parte avariato.

« Il *Gergovia* aveva a bordo molta mercanzia, buona parte della quale non potrà essere consegnata ai destinatari per lo stato in cui si trova.

« Il viaggio del *Gergovia* è stato anche funestato da un drammatico fatto.

« Il medico di bordo signor Giulio Casaletti, genovese, d'anni 45, non si sa per quali ragioni, il 25 dello scorso novembre, quando il vapore si trovava all'altezza di Bahia, si suicidò bevendo una bottiglia di liquore per iniezioni antisettiche.

Il medico Casaletti ha moglie e figli a Genova.

Consigliere comunale socialista espulso dal partito.

Ci scrive *g. di p.* da Canelli, 5.

Nel nostro Consiglio comunale da parecchio tempo si combattono delle lotte vivacissime, intestine, che [illegible] certamente il regolare andamento della pubblica azienda. L'energia del nostro sindaco [illegible] è sufficiente a frenarle.

Tipica fra tutte è la lotta successa in un'ultima riunione consigliare. Il consigliere socialista, capo del gruppo, [illegible] acerbamente contro il collega Cassino Carlo, chiamandolo traditore del partito. Le più accese invettive furono e dall'una e dall'altra vicendevolmente lanciate; il pubblico in maggioranza parteggiava per il consigliere Canelli.

Dopo la seduta, il consigliere Canelli fece convocare il partito locale socialista per le opportune decisioni in merito all'avvenuto. La riunione dei socialisti diede pienamente ragione al Canelli, dichiarando espulso dal partito il consigliere Cassino Carlo. Il deliberato sarà pubblicato in tre giornali del partito.

I socialisti ora attendono con ragione che il Cassino rassegni le sue dimissioni da consigliere.

Il tragico suicidio di un conte.

Abbiamo da Spoleto, 4:

Con un colpo di revolver alla bocca si suicidava ieri sera, nel proprio palazzo, sito in piazza San Luca, il conte Fulvio Toni, d'anni 43, appartenente a nobile e ricca famiglia spoletina.

Il movente che lo ha spinto al triste passo è a tutti ignoto.

La tragedia si sarebbe svolta così: Giunto appena a Spoleto dal suo casino di campagna, sito in contrada Palazzaccio, con la sua signora, baronessa Luigia Benzoni, appartenente a nobile famiglia di Aquila, sposata solamente dal 21 febbraio di quest'anno, e in istato interessante, si è chiuso nello studio del fratello, conte Emilio, e subito ha messo in effetto il suo proponimento.

Nulla, che almeno fin qui si sappia, ha lasciato scritto.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 6.

Roma, 6, mattina.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

CELLI parla brevemente delle bonifiche, tema pel nostro Paese di grande importanza igienica ed economica. Dimostra che questo è un grave problema di Governo, alla soluzione del quale devono concorrere quasi tutti i ministri, e specialmente quello dei lavori pubblici.

Occorre rivedere la classificazione delle bonifiche per provvedervi sollecitamente e modificare l'ultima legge; perciò presenta un ordine del giorno che invita il Governo ad armonizzare con le nuove teorie sulla propagazione della malaria il regolamento per la esecuzione della legge sulle bonifiche. *(Bene!)*

Sulla salute del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,40:

Essendo tornate a correre voci pessimiste sulla salute del Pontefice, parecchi giornalisti interrogarono il prof. Lapponi, il quale col dottor Mazzoni lo visitò in questi giorni, avendo, come si diceva, il Pontefice lamentato qualche dolore in quella parte del corpo in cui ventun mesi fa gli fu estirpata una ciste.

I dottori si accertarono che il Papa è solo alquanto affaticato sin dal giorno del ricevimento dei bambini in San Pietro, e gli ordinarono due giorni di assoluto riposo e l'astensione dai ricevimenti, tantochè ora è ristabilito.

Il discorso della regina Vittoria.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8:

Il discorso della regina sarà estremamente breve. Dopo il proemio e le poche frasi abituali ed alle formalità, si limiterà sostanzialmente alla sola materia da discutersi al Parlamento, dichiarando che la speciale sessione è convocata per votare i fondi supplementari necessari alla guerra.

Tutte le altre questioni saranno rimandate ad altra sessione.

Date tali condizioni, la [illegible] sarà brevissima, e l'Opposizione, non potendo sollevare obbiezioni sulle spese della guerra, si limiterà ad interloquire sulla condotta della guerra.

Il Governo intende difendere questa condotta dal punto di vista delle necessità militari.

Un fatto caratteristico è che l'intero partito irlandese ha deciso di non prender parte alla sessione come segno di protesta contro la guerra. Il fatto che quei banchi degli irlandesi, donde partirono i più calorosi segni di simpatia per la guerra e pel Governo, siano ora vuoti, eserciterà un effetto deprimente.

Le domande dei ministri per le punizioni cinesi

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Il *Daily Mail* ha da Tientsin che le domande approvate dai ministri sono quelle di Delcassé colle aggiunte della Germania. Tuttavia non esigono esplicitamente la pena di morte pei capi dei *boxers*.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 6:

Il dipartimento è stato informato che i ministri a Pechino riuscirono ad un accordo, i cui termini tosto inviarono ai rispettivi Governi. Hay autorizzò Conger a firmare l'accordo.

L'accordo fra i ministri esteri in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,25:

Da informazioni americane, risulterebbe che nella seduta tenutasi ieri a Pechino i ministri esteri riuscirono a mettersi finalmente d'accordo, e delle conclusioni prese telegrafarono immediatamente i termini ai rispettivi Governi.

Hay rispose subito, aderendo alle proposte dei ministri, e autorizzando Conger a firmare la convenzione riguardante le punizioni e le indennità da accordarsi dalla Cina.

Le vedute americane sarebbero prevalse; riguardo alla punizione dei colpevoli essa dovrà essere la più severa di quello che il Governo cinese possa imporre.

Riguardo alle indennità, le Potenze si limiteranno a chiedere alla Cina che essa se ne riconosca responsabile, rimandando a più tardi il fissarne la somma.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tientsin conferma tale notizia di fonte americana, dicendo che la Nota è basata sulle proposte francesi, con alcune modificazioni introdotte dai ministri tedesco e americano.

La questione delle punizioni è stata messa in seconda linea. Si prevede che la Cina accetterà senza difficoltà.

Quindi sorgeranno quando si tratterà di concretare in forma positiva le varie condizioni.

Una dimostrazione boerofila a Vienna.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 6:

Nella Sophiensaal vi fu una grande festa in onore di Krüger, a cui si invierà un regalo d'onore. Assisteva un numeroso pubblico. Un oratore espresse il rammarico che l'Imperatore Guglielmo abbia rifiutato di accogliere Krüger, che nemmeno a Vienna sarà accolto ufficialmente, ed attaccò l'Inghilterra, augurando ai boeri la perseveranza. I convenuti decisero, fra vivi applausi, di spedire a Krüger un dispaccio di saluto.

I vini italiani alla Dieta di Agram.

Agram, 6 *(Stefani)*. — *Dieta.* — Il deputato Zerjanovic presenta la proposta che la clausola dei vini non debba rinnovarsi nel nuovo trattato con l'Italia, perchè nuoce ai croati. Domani si voterà la proposta.

La crisi bulgara.

Sofia, 6 *(Stefani)*. — Si tenta di formare un Gabinetto di coalizione; ma i circoli politici credono che vi siano poche probabilità di riuscita.

Una polemica intorno al discorso di Mercier.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,10:

Il discorso di Mercier al Senato ha sollevato una viva polemica.

Vien biasimata generalmente l'ipotesi, da lui discussa, sulla possibilità ed i modi di un'invasione in Inghilterra, l'allusione da lui fattavi essendo stata troppo trasparente.

Il *Figaro* chiama ciò una cattiva azione, notando che Mercier aveva preparato il suo discorso fin dal luglio scorso, e non seppe resistere alla tentazione di metterlo fuori ora.

Il *Radical* dice che egli volle lusingare le stupide passioni dei nazionalisti.

La *Petite République* afferma che a forza di giocare col fuoco, i nazionalisti finiranno coll'appiccare l'incendio.

Il *Gaulois* [illegible] dice che si può temere la guerra.

La *Presse* ammonisce che tra due Potenze come la Francia e l'Inghilterra non è saggio gridare certe cose a voce troppo alta.

L'applicazione della legge sulle Congregazioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,30:

Una statistica sulle Congregazioni indica che dopo la nuova legge si aprirono almeno seicento procedimenti.

Il fatto curioso è che i due terzi di questi procedimenti furono diretti contro Congregazioni autorizzate. Contovenuti ebbero [illegible].

Provvedimenti intorno agli scandali militari in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,10:

Il Ministero ha ordinato tredici traslochi al reggimento dragoni a Melun, cioè del generale Drios, del colonnello Fabre, del tenente-colonnello Dherouville, di due comandanti, di cinque capitani e di cinque tenenti. Fra questi vi è pure Auriol ed altri non clericali.

La pena onde fu colpito Gillot è quella di 30 giorni di fortezza.

Alla Società geografica di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,10:

Ieri sera la Società di geografia, presieduta da Leygues, [illegible] alla Sorbona una seduta solenne in onore di Foureau, commemorando il comandante Lamy, caduto combattendo a Rabah. Si offrì una gran medaglia d'oro a Foureau, il quale fece la storia della spedizione.

Per la convalescenza dello tsar.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,15:

Si smentisce ufficiosamente che lo tsar abbia l'intenzione di fare la sua convalescenza in Provenza.

I medici preferivano fosse scelto il Caucaso, ma finalmente decisero per il ritorno a Tsarskoselo.

Lo tsar non vi si recherà non appena sarà in grado di sopportare il viaggio.

La regina Vittoria andrà a Nizza

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,25:

A Nizza viene confermato che la regina Vittoria si recherà a soggiornare colà. Un corriere di gabinetto ha scelto già l'appartamento della regina, ed il dottor Sturge già lo visitò per vedere se esso risponde ai voluti requisiti di salubrità e di igiene.

La stampa inglese, tuttavia, serba su ciò [illegible] il silenzio.

La contessa Tornielli migliora.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,15:

La contessa Tornielli è ormai fuori di pericolo. I medici però ritengono che la convalescenza sarà lunghissima.

La morte di Schnaebele.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,25:

E' morto a Nancy, dove si era ritirato, Schnaebele, ex-commissario alla frontiera tedesca, il cui arresto, per parte dell'Autorità tedesca, pose per un momento in pericolo la pace tra la Francia e la Germania nel 1887.

Un artigliere che schiaffeggia un ufficiale a Brest

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,10:

In occasione della festa di Santa Barbara, a Brest avvennero disordini. Una pattuglia di fanteria fu attaccata da alcuni artiglieri. Uno di questi, certo Viard, schiaffeggiò un soldato; poi i due si ritrovarono in un'osteria; un ufficiale fece chiamar fuori il colpevole e gli chiese se fosse lui l'artigliere che schiaffeggiò il soldato di fanteria. L'artigliere rispose: « Sì, mio luogotenente, sono io, » e nello stesso tempo gli diede un manrovescio tale che l'ufficiale cadde, ferendosi alla fronte.

Viard fuggì ed è irreperibile finora.

Il processo di Nimes.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,20:

Nel processo Vaucrose, a Nimes, i testimoni interrogati ieri continuarono ad aggravare il Gayte, riconoscendo molti di essi di averlo veduto il giorno del delitto nella fattoria dell'assassinata.

Si crede che il procuratore generale sembrò favorire la difesa, mentre si mostrò diffidente contro il figlio dell'assassinata, sul quale pesarono i primi sospetti.

Nondimeno l'udienza di ieri sembra sia stata decisiva contro il Gayte.

Il processo Morès ad Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,10:

Telegrafano da Algeri che l'istruzione del processo per l'assassinio del marchese Morès è finita. Si ritiene che il processo si svolgerà nel prossimo febbraio. E' notorio che parte degli accusati indigeni morirono in prigione.

Pel salvamento di una nave.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,20:

Ieri all'Hâvre si riuscì a far rigalleggiare l'*Aquitaine*.

Il mistero del giovane squartato a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 8,10:

Nessun indizio serio si ha ancora sul giovane tagliato a pezzi. Il Commissariato del quartiere riceve una grande quantità di anonime denunzie, fra le quali di squilibrati personaggi politici in vista.

Navigazione.

Montevideo, 5 *(Stefani)*. — Il *Mississippi* è giunto. La *Scotia* prosegue.

Buenos Aires, 5 *(Stefani)*. — Il *Toscana* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 5 *(Stefani)*. — Il *Piemonte* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,8; ore 15: 736,9; ore 21: 736,3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 6,6.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 2,7 Massima + 5,3

(Castello Medioevale - In riva al Po):

Temperatura massima del giorno 4: + 4.5

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 0.4

(Piazza Castello - Nelle mosole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 6.1

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 1.5

7 dicembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 58, tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 6 dicembre.

Rendita corso medio d'affari 100 57 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 67 1/2	105 77 1/2	105 75	105 65
Svizzera 5	105 17 1/2	105 27 1/2	105 05	105 15
Germania 5	129 75	129 85	129 65	129 75
Londra 4	26 53	26 55	26 50	26 52

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 oltre la ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 57 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 77 1/2, 100 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	904 — 905 —	Cred. It.	560 50 — —
	901 — — —	B. Sconto	160 — 170 25
Ferr. Mer.	709 50 707 —	Ferriere	148 50 — —
Ferr. Med.	528 50 — —	Diatto	214 — — —
		Obbligazioni	
B. Comm.	690 50 691 —	Tram. Tor.	496 — — —

Cronaca della Borsa. — 6 dicembre. — Il Gabinetto nostro è in piedi ed ebbe ieri un successo nella votazione per la Commissione del 15; i ministri da Pechino telegrafano l'accordo per le condizioni di pace, e, strana fatalità, persino la temperatura dello tsar diventa più che normale. Per giunta telegrafano da Parigi forti probabilità di sostegno, e Genova ieri sera, e Milano stamane scambiano corsi di risveglio.

Noi perciò abbiamo creduto di [illegible], e la riunione ci mantenne animata e vivace su corsi in ripresa, desiderosi di migliorare ancora per poco vengono assecondati dalle circostanze.

Solo punto nero il timore d'aumento di sconto a Londra per oggi, causa della fermezza del cambio a 105 725. Noi crediamo ce la caveremo colla paura.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

5 dicembre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 pront.	100 37 1/2	100 35	100 40	100 35
Id. fine mese	100 55	100 37 1/2	100 70	100 35
Id. 4 1/2 0/0	109 75	109 60	109 50	109 —
Az. Meridionali	710 50	707 —	708 —	708 —
» Mediterranee	527 50	529 —	528 —	528 50
» Cred. Fond. It.	491 —	— —	492 —	— —
» Banca d'Italia	896 —	901 —	900 —	900 —
» B. Comm. It.	691 —	687 —	— —	— —
» Credito Italiano	566 —	567 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	156 —	— —	— —
» Banca Generale	49 —	48 —	50 —	48 50
» Rubattino	420 —	420 —	— —	— —
» Raffinerie	423 50	423 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	210 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1750 —	1815 —	— —	— —
» Costr. Venete	61 —	60 —	61 50	60 —
» Edison	495 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	173 —	173 50	— —
» Molini di Roma	— —	— —	75 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	256 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	771 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	230 —	— —
» Ferriere Ital.	149 —	143 50	148 —	149 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 70	105 65	105 70	105 60
» Svizzera	105 [illegible]	— —	— —	— —
» Londra	26 54	26 59 1/2	— —	— —
» Germania	129 75	— —	— —	— —

GENOVA, 5, ore 21,05. — Rendita It. 5 0/0 100 48 — Id. f. m. 100 77 — Id. 4 1/2 0/0 109 75 — Banca d'Italia 901 — Banca comm. It. 689 — Credito Italiano 567 — Banco Sconto 169 50 — Ferr. merid. 708 Mitt. 528 50 - Rubattino 421 - Raffineria L. L. 423 50 — Industria Zuccheri 352 — Acciaierie di Terni 1815 — Ferriere italiane 149 — Metallurgica italiana 173 — Carburo romano 190 — Carburo Aosta 156 — Acqued. Galliera 258 — Cambio 105 60.

Disposizioni migliori.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 5 dicembre *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 55
» » 3 1/2 0/0	— —	142 85
Rendita italiana 5 0/0	— —	95 70
Cambio su Londra a vista	— —	25 10
Consolidati inglesi	— —	97 7/16
Obbligazioni Lombarde	— —	357 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/8
Turco Nuovo	— —	23 05
Banca di Parigi	— —	1400 —
Tabacco	— —	280 —
Egiziano 4 0/0 read	— —	104 50
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 75
Rendita Spagnuola Estera	— —	69 45
Banca Ottomana	— —	537 —
Argento fino	— —	105 50
Credito Fondiario	— —	682 —
Suez	— —	3648 —
Lotti turchi	— —	114 50
Ferrovie Meridionali	— —	670 —
Rendita russa nuova	— —	96 90
» Portoghese	— —	21 25
Banca di Francia	— —	3825 —
Cambio Madrid	— —	35 25

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	676 —	Cambio su Londra	240 30
Lombarde	113 —	Lire italiane (carta)	90 70
B. Anglo Austriaca	270 —	Rend. Austr. (arg.)	98 70
Austriache	663 50	Id. in carta	98 60
B. Austro-Ungarica	16 90	Union Bank	254 —
Napoleoni d'oro	19 16	Rend. Austr. in oro	117 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	91 95
Cambio su Parigi	95 70	B. Paesi Bassi	411 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 70
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	90 90
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	74 50
Credito Austr.	211 50	Ferr. Meridionali	129 40
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	89 40
Id. fine mese	95 10	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 20	Rublo (contanti)	216 25
Rend. Turca 1 0/0	22 30		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. inglese	97 11/16	Egiziano 1883	103 5/8
Rendita Italiana	94 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	29 13/16		
Spagnuolo	68 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	23 1/2		

Cambio ufficiale pel 6 dicembre L. 105 66

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)		4	5
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	26 —	20 40
» — per gennaio	»	26 30	26 60
» — 4 mesi primi	»	26 60	27 30
» — 4 mesi da marzo	»	27 40	27 75
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 90	29 [illegible]
» raffinato id.	»	101 75	101 [illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 75	30 87
» » a 4 mesi da marzo	»	30 25	30 37
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, dicembre (sera) 4 5

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calma — Egiziani facile — Surate calme. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		4	5
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	6,500	7,500
Importazioni	» »	16,000	46,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 13/64	5 16/32
per dicembre-gennaio	»	5 09/64	5 07/64
per febbraio-marzo	»	5 33/64	5 11/32
per aprile-maggio	»	5 [illegible]	5 17/64

Broad Egiziano in ribasso di 1/16.

HAVRE, dicembre (sera)		4	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,500	5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	17,000	10,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, dicembre (sera)		4	5
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 40	18 40
» » per gennaio-marzo	»	18 —	18 —
Mercato calmo.			
BREMA, dicembre (sera)		4	5
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Amb.		6 85	6 80
MAGDEBURGO, dicembre (sera)		4	5
Zuccaro di barbabietole — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Amb.		9 55	9 90
MARSIGLIA, dicembre (sera)		4	5
Frumenti — Importazione odierna		3,775	13,312
» Vendite		5,000	500

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

MERCATO DI NEW YORK		4	5
Cambio su Londra	D.	4 80	4 81 7/8
» Parigi	»	5 20	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 25	7 25
» » a Filadelfia	»	7 20	7 20
Cotone Middling	»	10 3/14	10 3/16
» » a New Orleans	»	9 11/16	9 11/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		63,000	60,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	8,000
» pel Continente	»	6,000	4,000
Frumento rosso	D.	75 7/8	75 1/2
Grano turco	»	45 3/4	47 —
Farina extra	»	2 70	2 85
Noli cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	C.	7 1/2	7 3/8
» — » good pel corrente	»	6 90	6 10
Zuccaro Moscovado N. 12	»	3 15/16	3 15/16

Il carbone.

Genova, 5 *(Stefani)*. — Vennero caricati ieri 800 carri di carbone, di cui 456 per i privati.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri, alle ore 13, cessava di vivere l'

Avv. Cav. GIOVANNI RONGA

Professore di Diritto nella R. Università

I parenti ne danno agli amici e conoscenti il triste annunzio, chiedendo venia a quelli cui non sia pervenuta speciale partecipazione.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 8,30, partendo da Piazza Statuto, N. 17.

Torino, 6 dicembre 1900.

SAPOL *A. Bertelli e C.*

La pelle delicata

delle signore e dei bambini è mantenuta morbida, vellutata, carezzevole, dall'uso continuato del Sapol Bertelli. Questo sapone ha conquistato, da lungo tempo, la fiducia del pubblico, che lo paga volentieri qualche cosa di più in confronto di altri saponi, perchè ebbe campo di convincersi che l'ottimo e rinomato

SAPOL BERTELLI

mentre racchiude tutte le qualità suggerite dall'igiene, risponde in giusta misura alle esigenze della più squisita ricercatezza. Infatti, il Sapol Bertelli congiunge all'eleganza una composizione accuratissima e una grande varietà di profumi deliziosi che soddisfano largamente i gusti più raffinati e le più difficili pretese.

MOSTRA CAMPIONARIA

delle finissime profumerie igieniche Bertelli

TORINO — portici di piazza Castello, 26 — TORINO

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA** secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle **Premiate Pillole** di

CREOSOTINA Dompè & Adami

perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame. — Elegante flacone da L. 4 e L. 2, in tutte le Farmacie. « Gratis » *Guida della Salute*. **Via Monte Napoleone, N. 23. — Milano.** 14202 M

LIQUIDAZIONE

volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *piccoli, urbani e campagne*. — A Tonso-Du Bois, Caselle Torinese e Villa della Regina, 17, Torino. c 13258

CARAMELLE APERITIVE

Le più accreditate per stuzzicare **UN BUON APPETITO** e rinvigorire le funzioni dello stomaco alle persone deboli. 14184

Inviando cartolina-vaglia da L. 0,70 se ne spedisce franco in tutto il regno una scatola completa.

GALETTI FRANCESCO, Via Palazzo di Città, num. 14.

E. Frette e C., Sede in Monza

Filiali: Torino - Milano - Roma.

Filiale di Torino

Via XX Settembre, 64.

Preghiamo *la S. V. a voler onorare di una sua visita i nostri Magazzini di*

Telerie e Tovaglierie

recentemente ingranditi ed abbelliti, in

Via XX Settembre, 64.

Cataloghi e Campioni gratis a richiesta.

E. FRETTE e C.

Corredi completi di Biancheria da Casa.
Corredi completi di Biancheria da Sposa.

Tende, Coperte, Piqués, Spigati, Flanelle, ecc., ecc.

DONO RICORDO a chi acquista più di L. 50.

18502 M

LA CHININA-MIGONE AL PETROLIO

è la migliore acqua per la conservazione e lo sviluppo

DEI CAPELLI E DELLA BARBA 129

BRA

Albergo Antica Italia

da rimettere a buone condizioni. Riv. propr. Gallo Giuseppe. c 14522

In Collegno Canavese

Albergo Antico del Sole da rimettere pel 1° gennaio. Rivolgersi ai proprietari F.lli Ceresa. c 14470

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, 21

D'affittare pel 1° luglio 1901: *Alloggio signorile* di otto camere al 1° piano e 9 camere al secondo piano con cantina, legnaia, acqua potabile, diramazione gas, ecc., visibile ogni giorno dalle 13 1/2 alle 15 1/2. c 14076

Causa ritiro commercio

RIMETTESI

antico, avviato, e centrale negozio di generi e paste alimentari. Dal perito Alloati, via Po, n. 30. c 14029

Si cederebbe

area terreno mq. ... cimitero generale, prima ampliazione. Rivolgersi Impresa G. F. Gonella, via Barbaroux, 37. c 14100

Scuderia e rimessa

da affittare al 1° gennaio prossimo. — Via Stampatori, n. 21 (angolo via Cernaia). c 14303

Occasione

Vendita 200 metri circa

SCAMPOLI STOFFE INVERNALI assortiti. — Via Bogino, 40. c 14392

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO 65

Dentiera ultima invenzione.

M.tra Levatrice

Marchiaro, corso Valentino, n. **31**, Torino. Pensione per partorienti a prezzi miti. c 14488

Cercasi

Contabile trent'anni, che sappia tenere corrispondenza francese. Richiedonsi ottime referenze. — Offerte al S. E. A., fermo posta, Torino. 14501

Bicicletta ingl. nuova pagata L. 400 vendo L. 140 gran bisogno. — Via Barbaroux, 6, piano 4°, Rossi Mario. c 14519

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Annaville — Onde spiegare piccolo equivoco, troveremmi piazza oggi e domani. Alfredo. c 1 ...

Ernestino. Da quando partii ancora nessun tuo scritto. Sei cattiva oppure devo attribuire a disguido postale? Mille b... c 14140

Guagno. Adoroti, soffro, spero, attendo adorata parola salvezza. Muoio. c 14518 **Guagno.**

Reggio. Scriverò ricordi, anzichè sabato, essendo festa. Oltremodo cruciata imprevista lunga separazione. Impaziente poterle ripetere miei sentimenti costante grande amore. c 14517

Signora, godei immensamente vedendo sue figlie imparare educazione dalla mamma. c 14516

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE

ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 a 25 kg. **franco di porto alla Stazione Ferroviaria** del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino	L. 2 10	ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo	» 1 90	Damig. **gratis**
AB Paglierino	» 1 70	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.** Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi. Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:

AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis**.

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 3, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 3, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 18.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA	- Stradale di Barolo, casa Viglino.
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

CAFFÈ TOSTATO

DELLA

SOCIETA' INTERNAZIONALE

per la Torrefazione igienica del Caffè

Prodotto Coloniale Sceltissimo

Vantaggi economici - igienici - pratici - di comodità

In vendita presso i principali Droghieri e affini

A chi ne fa richiesta con semplice invio di carta da visita spedisconsi quadri dei Pacchi postali preparati dalla Società.

GENOVA - via Giustiniani, 9

Agente per **Torino e Provincia**, sig. **Giovanni Canzio.** 11682

Società Anonima fra Proprietari Titolari di Caffè in Torino

Capitale versato L. 180,000

TORINO — Via Gaudenzio Ferrari, num. 3 (casa propria)

FONDATA DAL 1853

Si avverte il pubblico che alla Sede della Società è aperta la vendita dei

PANETTONI " IDEAL "

QUALITA' SUPERIORE

di sua speciale fabbricazione, al prezzo ridottissime

di L. 1,75 il Kg.

Si ricevono ordinazioni per qualsiasi quantità e dimensione. — Servizio pronto e puntuale. — **Forte sconto ai rivenditori ed ai committenti per quantità superiore ai 10 kg.**

Ricco assortimento di pani e paste da caffè, pane di lusso e pane comune di primissima qualità a prezzi da non temere concorrenza. — Servizio a domicilio e speciale per Caffè, Birrarie, Restaurants ed Alberghi.

Spedizioni in Provincia. 14533

Fabbrica d'Acque gazose garantite igienicamente purissime e le migliori in commercio.

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaco.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 12282 M

Industriali !!

Presso Torino, stazione tranviaria, da **vendere** o da **affittare** ad ottime condizioni **ampi locali** con forza motrice idraulica, adatti qualunque industria. — **Casa civile** — **Casa operaia**, giardino, rustico, rimesse.

Dettagli Cassetta N. 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14180

AVVISO.

Fra pochi giorni dovendosi chiudere la **vendita pubblica di libri d'occasione**, tutti i rimanenti saranno ceduti a qualunque prezzo.

Galleria GEISSER (già Natta), corso via Roma, **Torino.** 14434

LE MALEDIZIONI seguiranno all'uso delle imitazioni dei veri *Cilindri uretrali* di dubbia e dannosa efficacia.

ATTENZIONE!... a non cascare nelle reti di disonesti ed ignoranti speculatori che con falsi criteri tentano sostituire e sfruttare la buona fama che nei 10 anni di gloriosa esperienza si sono acquistate le rinomate specialità antiveneree Torresi « Pillole Kino, Iniezione Indiana, Cilindri uretrali balsamici » come ne fanno fede oltre a **diecimila** attestati, lettere spontanee di illustri clinici ed ammalati guariti. Guardarsi da contraffazioni, esigere la marca di fabbrica e la firma in rosso G. TORRESI. — Deposito generale Laboratorio farmaceutico G. Torresi, via Magenta, 29-31, **Roma**. — In **Torino:** *G. Torto*, via Roma, 2; *Schiapparelli*, piazza San Giovanni. 13155 R

MALATTIE SEGRETE

METODO PRONTO e RADICALE - MEDICO SPECIALISTA

Tutti {11 e 12 e 17-18} VIA S. FRANCESCO DA PAOLA **10** PIANO TERRENO

Giorni {13 e 14 e 18-19} Via Carlo Alberto 35 P.2°

E DELLA PELLE

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis Gazzetta Agricola*, via San Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. 4. 18396 M

Volete un impiego?

Imparate la contabilità commerciale mediante i trattati chiarissimi e facilissimi sistema *Rosseck*.

Partita semplice L. 5; doppia L. 6; americana L. 10.

Milano: Baldini, Castoldi, Galleria - Torino: Carlo Clausen, libreria, via Po - Genova: libreria Montaldo - Napoli: Detek e Rocholl. 13082 X

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto e poco spesa

Oro e titolo 18 carati

G. GIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compra oro, o se propone cambi convenientissimi

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi c 14395

MALATTIE DI CUORE

APOPLESSIA VECCHIAIA ALCOOLISMO

GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino:** *G. B. Schiapparelli, Baratti Pavesi e C., farm. Toscanini.* 12011 G

Calendari

Litogr. DOGLIO, S. Teresa, 11. 14288

Agenzia pegni

da rimettere in provincia. Rivolgersi CATTO, orefice, via Roma, 11, Torino. c 14168

Pianoforti a nolo

a partire da L. **5** mensili ditta **Chiappo Felice** — Piazza Vittorio Eman. 1, N. 19. c 14091

Motore a vapore

Escher Wyss, Zurigo

forza 6 cavalli, abbinato a caldaia orizzontale, focolare interno, tubi ottone, collaudata dal perito dell'*Associazione Caldaie a Vapore del Piemonte*, da **vendere**. — Via Arsenale, n. 29. Torino. 14414

I Formaggini

del MONTE ROSA, specialità squisitissima della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali salumieri.

Deposito: Via 4 Marzo, n. 7, presso sig. GHERRA GIOVANNI. 13499

PASTA per distruggere i ratti, *topi, pantegane*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 39

SCIROPPO DI

Glicerofosfati

Specialità della

Farm. TARICCO, Torino.

COKE GAZ e ANTRACITE

Prezzi ribassati. — **Carbone uso Coal** più economico del coke L. **5 80** al quintale, pronto servizio a domicilio. — **E. VALPERGA**, via Venti Settembre, n. 18, **Torino.** 14380

Fornelli, Cucine e Forni a gas

18942 M *a consumo ridotto*

Massima utilizzazione del calore — Acqua calda senza spesa — Costruzione perfezionata molto pratica ed elegante

Cataloghi a richiesta

C. Sigismund

58, Corso V. Em. MILANO

e TORINO via XX Settembre, 44 (di fronte all'*Albergo Tre Corone*).

ELETTRICITÀ

presso la Ditta **A. NOVO - TORINO** - Via Sacchi, 16 - trovansi le migliori **Cinghie** per Dinamo e Motori Elettrici.

STOCK sempre pronto sino a millimetri 500

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq** di **Parigi** M.lle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 13858

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o